

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ED ENERGIA

SERVIZIO TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONI AMBIENTALI – UFFICIO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO PRELIMINARE

OGGETTO: Progetto di ampliamento di un impianto per la cernita e riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi e per la messa in riserva di rifiuti pericolosi, ai sensi del D.Lgs. N. 152 del 03.04.2006 e L.R. N. 83 del 28.04.2000 – Verifica di Assogettabilità a V.I.A. di cui al punto 7 lettere z.a) e z.b) dell'allegato IV del D.Lgs. n°4 del 16/01/2008.

DITTA: PESCARA RECUPERI s.a.s.

SEDE LEGALE: Via Le Mainarde, 26 – 65100 Pescara (PE)

IMPIANTO: Viale Europa loc. Pescara – Villa Raspa di Spoltore (PE)

Pescara, lì _____

Il Tecnico

INDICE

INDICE	- 2 -
1. PREMESSA.....	- 4 -
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	- 6 -
2.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO.....	- 6 -
2.2 LOCALIZZAZIONE.....	- 6 -
2.3 ASPETTI AMBIENTALI E METEOCLIMATICI.....	- 6 -
2.4 ASSETTO INDUSTRIALE	- 7 -
2.5 SISTEMA DEI TRASPORTI.....	- 7 -
2.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO (PRGR ABRUZZO).....	- 7 -
2.7 INQUADRAMENTO ANTROPICO.....	- 11 -
3. IL SISTEMA DEI RIFIUTI	- 12 -
3.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI	- 12 -
4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E METODO DI TRATTAMENTO.....	- 14 -
4.1 STRUTTURA	- 14 -
4.2 OPERAZIONI DI VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RIFIUTO IN SEGUITO AD OMOLOGA	- 17 -
4.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO	- 18 -
TIPOLOGIA 1.1	- 18 -
TIPOLOGIA 2.1	- 20 -
TIPOLOGIA 3.1	- 21 -
TIPOLOGIA 3.2	- 23 -
TIPOLOGIA 5.6	- 25 -
TIPOLOGIA 5.8	- 26 -
TIPOLOGIA 6.1	- 27 -
TIPOLOGIA 6.2	- 28 -
TIPOLOGIA 6.5	- 30 -
TIPOLOGIA 6.6	- 31 -
TIPOLOGIA 7.29	- 32 -
TIPOLOGIA 8.2	- 33 -
TIPOLOGIA 8.4	- 34 -
TIPOLOGIA 8.5	- 35 -
TIPOLOGIA 8.9	- 36 -
TIPOLOGIE 9.1 e 9.2	- 37 -
TIPOLOGIA 10.1	- 39 -
TIPOLOGIA 10.2	- 40 -
TIPOLOGIA 12.1	- 41 -
TIPOLOGIA 16.1	- 42 -
RIFIUTI INGOMBRANTI 20.03.07	- 43 -
RIFIUTI PERICOLOSI.....	- 44 -
4.3 TEMPO DI PERMANENZA	- 45 -
4.4 DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI	- 45 -
5. IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA.....	- 52 -
5.1 IMPIANTO ELETTRICO.....	- 52 -
5.2 IMPIANTO DI TERRA	- 53 -
5.3 IMPIANTO IDRICO.....	- 53 -
5.4 IMPIANTO FOGNARIO	- 54 -
5.5 ATTREZZATURE ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA	- 54 -
5.5.3 ESTINTORI PORTATILI	- 55 -
6. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	- 57 -

6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	- 57 -
6.2 EMISSIONI IDRICHE E SUOLO	- 57 -
7. GARANZIE FINANZIARIE.....	- 57 -
8. IDONEITA' DEI SOGGETTI RICHIEDENTI	- 58 -
9. CONCLUSIONI	- 58 -

1. PREMESSA

La società Pescara Recupero s.a.s. di Canale Mario & C. intende provvedere all'ampliamento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi già presente in Viale Europa, Loc. Pescarina, nel Comune di Spoltore e intende inoltre chiedere l'autorizzazione per la messa in riserva di alcuni rifiuti pericolosi.

L'impianto in oggetto risulta essere già autorizzato al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con Autorizzazione N. DF3/27 del 26.03.2002 e prorogata con determina DN3/139 del 09.10.2007 per i seguenti quantitativi:

RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO R13 E RECUPERO R3 E R4

C.E.R.	TIPOLOGIA (plastica e simili)	STOCCAGGIO (100 t/anno)	TRATTAMENTO (100 t/anno)
6.1			
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici		
15.01.02	Imballaggi in plastica		
19.12.04	Plastica e gomma		
20.01.39	Plastica		
C.E.R.	TIPOLOGIA (legno e simili)	STOCCAGGIO (100 t/anno)	TRATTAMENTO (100 t/anno)
9.1 9.2			
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero		
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04		
15.01.03	Imballaggi in legno		
17.02.01	Legno		
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06		
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37		
C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli non ferrosi)	STOCCAGGIO (20 t/anno)	TRATTAMENTO (20 t/anno)
3.2			
11.05.01	Zinco e sodio		
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
15.01.04	Imballaggi metallici		
17.04.01	Rame, bronzo, ottone		
17.04.02	Alluminio		
17.04.03	Piombo		
17.04.04	Zinco		
17.04.06	Stagno		
17.04.07	Metalli misti		
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi		
19.12.03	Metalli non ferrosi		
20.01.40	Metallo		

C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli ferrosi)	STOCCAGGIO (250 t/anno)	TRATTAMENTO (250 t/anno)
3.1			
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
15.01.04	Imballaggi metalli		
16.01.17	Metalli ferrosi		
17.04.05	Ferro e acciaio		
19.01.02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti		
19.12.02	Metalli ferrosi		
20.01.40	Metallo		
C.E.R.	TIPOLOGIA (carta)	STOCCAGGIO (5000 t/anno)	TRATTAMENTO (5000 t/anno)
1.1			
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone		
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi		
15.01.06	Carta e cartone		
20.01.01	Imballaggi e materiali misti		
	TOTALE	5470	5470
	+ 5%	273,5	273,5
		5743,5	5743,5

C.E.R.	TIPOLOGIA (plastica e simili)	STOCCAGGIO (5 t/anno)	TRATTAMENTO (5 t/anno)
6.2			
07.02.13	Sfridi		
16.01.19	Scarti		
16.02.16	Polveri		
16.03.06	Rifiuti di materiale plastico		

		STOCCAGGIO	TRATTAMENTO
TOTALE GENERALE		5748,5	5748,5

L'attività si svolge attualmente all'interno di un capannone delle dimensioni di circa 48.0x19.0x7.0h m.

La società intende incrementare i quantitativi di rifiuti ammessi allo stoccaggio ed al trattamento previsti dalla attuale autorizzazione, ed inoltre intende richiedere lo stoccaggio ed il trattamento per altre tipologie di rifiuto che verranno in seguito specificate; al fine di provvedere alla integrazione dell'autorizzazione e dell'attività, la Ditta intende anche realizzare un ulteriore capannone adiacente a quello esistente, delle dimensioni in pianta di 22.0x19.0 m, disposto su due livelli aventi un'altezza di 4.50 m al piano seminterrato e 7.0 m al piano terra.

Nella presente relazione tecnica verranno illustrate e descritte le singole fasi inerenti l'attività di recupero, identificando la tipologia ed i quantitativi di rifiuti da trattare, individuando e caratterizzando le macchine e le attrezzature presenti ed impiegate nell'attività.

Sono descritti i luoghi di lavoro, l'area di interesse e comunque quanto necessario per l'inquadramento della situazione operativa.

L'attività di recupero sarà svolta nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.Lgs. 152/06, ed in particolare nel rispetto di quanto previsto nella parte IV per quanto attiene tutte le tipologie di rifiuto recuperati.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Latitudine:	42° 26' 43,19" N
Longitudine:	14° 10' 42,69" E
Quota:	185 m s.l.m.
Comune:	SPOLTORE
Provincia:	PESCARA
Regione:	ABRUZZO

2.2 LOCALIZZAZIONE

Il progetto consiste nell'ampliamento dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con la costruzione di un capannone aggiuntivo a quello già esistente, al fine di incrementare i quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto.

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Spoltore (PE), in località Pescarina – Villa Raspa, riportato al catasto urbano in foglio 15, particelle n.537, 538, 94 (TAV. 1), ma il lotto oggetto dell'intervento è esclusivamente la particella n. 537.

Nel suo complesso, la proprietà occupa una superficie di circa 9200 mq, dei quali 916 coperti e occupati dal capannone esistente all'interno del quale si svolge attualmente l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.; la restante parte della proprietà è scoperta, in parte impermeabilizzata in cemento, in parte non impermeabilizzata, come previsto dalle vigenti disposizioni comunali.

Il nuovo capannone verrà realizzato adiacente a quello esistente, ad una distanza di circa 20 m a sud/est su una parte della proprietà attualmente non impermeabilizzata e lasciata come terreno incolto; tale parte di terreno ha attualmente una pendenza media di circa il 30% e verrà in parte spianata per far posto al piano seminterrato, come riportato nelle planimetrie allegate.

Dal P.R.G. del Comune di Spoltore si rileva che la zona nella quale andrà a ricadere il nuovo insediamento, ha destinazione "artigianale e terziario di completamento" (individuato con D/2), come evidenziato nell'elaborato grafico TAV. 1B.

Come evidenziato in TAV. 2, altri insediamenti industriali si trovano rispettivamente a circa 35 m a sud/est dell'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. e a circa 100 a nord/est dello stesso; nel raggio di circa 100 m dall'insediamento esistente si trovano alcune abitazioni isolate – tali abitazioni si verranno a trovare all'interno del raggio di 200 dal capannone da realizzare.

Una zona industriale particolarmente sviluppata si trova nella zona a sud dell'insediamento, a circa 800-900 m.

Il Fiume Pescara scorre a meno di 150 m dal capannone da realizzare e, pertanto, l'insediamento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico.

2.3 ASPETTI AMBIENTALI E METEOCLIMATICI

Il clima della zona è quello caratteristico del litorale abruzzese, con estati umide e calde ed inverni miti; in particolare, le condizioni meteorologiche della zona sono di seguito descritte:

- **Precipitazioni:** sulla base dei dati storici registrati per la stazione di Pescara, si può stimare la precipitazione media annua in 650 mm di pioggia all'anno, distribuiti in 73 giorni piovosi, con eventi concentrati nel periodo autunno-inverno e picchi di precipitazioni nei mesi di aprile e novembre;
- **Temperatura:** la temperatura media in estate è di 30° C mentre quella relativa all'inverno è di 12°C;
- **Umidità relativa:** 32% in inverno 65% in estate
- **Venti prevalenti:** circa 8 km/h direzione NE-NNE

2.4 ASSETTO INDUSTRIALE

La zona ove sorge l'impianto è classificata come zona ad assetto industriale/artigianale e altre sono le imprese che vi risiedono; un grosso complesso industriale è sito a 1 km ad est dall'impianto della Pescara Recuperi s.a.s. mentre a circa 860 m a nord/est sorgono le prime abitazioni di Villa Raspa di Spoltore.

Sempre in direzione nord – nord/est, a circa 1 km dall'insediamento, sorge la zona commerciale di Spoltore, all'interno della quale si trova il Centro Commerciale ARCA.

Un'altra zona industriale è sita a circa 700 m a sud dell'impianto.

La Ditta Pescara Recuperi s.a.s. è già presente da alcuni anni nel mercato del recupero di rifiuti non pericolosi, ed è stata già autorizzata dalla Regione Abruzzo al recupero di alcune tipologie di rifiuti, come riportato in premessa (Autorizzazione N. DF3/27 del 26/03.2002 e prorogata con determina DN3/139 del 09.10.2007); inoltre essa risulta essere autorizzata al trasporto di alcuni rifiuti come conto proprio.

Pertanto, la Ditta opera efficacemente nel mercato del recupero di rifiuti ed ha già un suo numero di clienti abbastanza corposo.

2.5 SISTEMA DEI TRASPORTI

L'impianto sorge in Viale Europa, nella località di Villa Raspa di Spoltore, raggiungibile facilmente mediante l'autostrada A14, proseguendo sulla A25, uscita "Villanova" e proseguendo in direzione di Spoltore.

In alternativa, l'impianto è raggiungibile direttamente dalla A14, uscita "Chieti – Pescara Ovest" e proseguendo lungo l'asse attrezzato Chieti – Pescara in direzione Pescara seguendo poi le indicazioni per Spoltore.

L'impianto, come detto, si trova lungo Viale Europa, in località Pescarina, e la sua attività risulta essere ormai avviata da parecchio tempo.

L'incremento dei quantitativi, che si rende necessario per poter far fronte alla crescente richiesta di smaltimento di materiale cartaceo, plastico e legno, in particolare, comporterà la realizzazione di un capannone a fianco di quello esistente, la cui funzione sarà prevalentemente quella di stoccaggio dei rifiuti già sottoposti a cernita e riduzione volumetrica all'interno del capannone adiacente.

2.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO (PRGR ABRUZZO)

In riferimento alle tavole da 1 a 4, la situazione territoriale e geomorfologica può essere riassunta come segue:

CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO

- 1. Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d):** l'insediamento si trova a 185 m s.l.m. A tal proposito. L'altimetria non costituisce Vincolo Paesaggistico;
- 2. Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a; ex L.R. 18/83 art. 80 punto 2):** l'insediamento è sito in una zona interna del litorale abruzzese, ad una distanza considerevole dalla linea di costa. Pertanto, tale caratteristica non costituisce vincolo;

USI DEL SUOLO

- 3. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84):** Nessun vincolo
- 4. Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g):** l'impianto non ricade all'interno di alcuna zona boscata. Come si evince dalla cartografia regionale (TAV. 3), l'unica zona boscata si trova a circa 2 km di distanza dall'insediamento (in direzione EST), avente una estensione di circa 19.500 mq, costituita da "faggeta submontana mesofila";
- 5. Aree destinate ai fini agricoli e silvo-pastorali ed aree agricole di particolare interesse:** ai fini dell'uso del suolo la zona ove sorgerà il nuovo capannone ad ampliamento dell'attività è classificata come zona di "sistemi colturali e particellari complessi", esattamente come il terreno sul quale sorge il capannone esistente ed utilizzato fino ad oggi per lo svolgimento dell'attività della Ditta. Pertanto, la localizzazione del nuovo capannone ad ampliamento dell'attività risulta essere perfettamente coerente con i piani di gestione del territorio utilizzati fino ad oggi.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE

- 6. Distanza da centri e nuclei abitati:** la zona residenziale più vicina si trova a circa 500 m a nord/est dell'impianto ed è rappresentata dalla città di Villa Raspa di Spoltore, mentre risultano essere presente nelle vicinanze alcune residenze private isolate, site in particolare nel raggio di 400 m a sud ovest dell'impianto
- 7. Distanza da funzioni sensibili:** l'impianto sorge in una zona mediamente industrializzata, nella periferia di Villa Raspa di Spoltore; le funzioni sensibili principali sono la caserme dei vigili del fuoco, sita a 750 m ad est dell'impianto. Nella stessa zona, poco più distante, si trovano anche alcune piste dell'Aeroporto di Pescara; a circa 860 m a nord/est dell'impianto si trova Villa Raspa di Spoltore, all'interno della quale si trova una zona verde (860 m dall'impianto) una chiesa ed un monumento (rispettivamente site a 1 km e 1,2 km dall'impianto), mentre a circa 1,2 km a nord/ovest dell'impianto sorge l'ospedale di Spoltore. Infine, a circa 1,1 km a nord dell'impianto sorge il centro commerciale "L'ARCA" e a circa 300 m a nord si trova la discoteca "Magika";
- 8. Distanza da case sparse:** alcune abitazioni isolate si trovano comprese nel raggio di 400 m intorno all'impianto; le abitazioni più vicine si trovano a circa 15 dal nuovo capannone da realizzare. Ad ogni modo, la tipologia di attività è tale da non creare problemi particolari dal punto di vista delle emissioni nocive che possano ledere la qualità della vita degli abitanti della zona;
- 9. Aree sopravvento, verso aree residenziali o funzioni sensibili:** la direzione prevalente del vento nella zona, in base ai dati storici meteorologici, è quella NNE, con una velocità al suolo di circa 2-3 m/s; pertanto, la direzione di diffusione di eventuali inquinanti emessi è quella verso Villa Raspa. In realtà, per la tipologia di attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s., non vengono emessi inquinanti specifici in atmosfera, poiché la ditta si trova a trattare quasi esclusivamente rifiuti solidi;

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

- 10. Soggiacenza e vulnerabilità della falda:** in base a quanto riportato nella relazione geologica, redatta dal Dr. Geol. Nicola Dalla Torre, il sottosuolo dell'area in esame è costituito dai depositi alluvionali depositi dal Fiume Pescara nella piana alluvionale; i terreni affioranti sono permeabili e pertanto le acque si infiltrano creando falde idriche sospese nei limi argillosi meno permeabili. La falda idrica si trova a 6,7 m dal piano campagna e, come tale, il livello della falda idrica si assesterebbe quindi a circa 6 m di profondità dal piano campagna, con la possibilità di oscillare di qualche metro.
- 11. Distanza da opere di captazione di acque uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00):** dalla cartografia in possesso non risultano evidenti delle sorgenti di acqua ad uso potabile nel raggio di 200 m dall'impianto. Purtroppo, la non reperibilità di uno stralcio del Piano Territoriale Paesistico non permette di completare questa parte dello studio.
- 12. Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 art.142 lettera c, ex L.R. 18/83 art.80 punto 3):** l'impianto risulta localizzato all'interno della fascia di 150 m dal Fiume Pescara; a fronte di questa localizzazione la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. ha già ottenuto da parte del Comune di Spoltore nulla osta (che si riporta in allegato), mentre si è in attesa del parere definito che dovrà essere rilasciato dalla Regione Abruzzo, dipartimento dei Beni Ambientali e dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.
- 13. Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** sempre dalla relazione geologica del dr. Geol. Nicola Dalla Torre, i terreni affioranti in zona sono permeabili e pertanto le acque si infiltrano creando falde sospese nei limi argillosi meno permeabili. Pertanto, il rischio di contaminazione delle acque sotterranee potrebbe risultare rilevante, nel caso di infiltrazioni di sostanze pericolose. Ad ogni modo, come è stato meglio specificato nella relazione geologica e come verrà anche specificato meglio nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale, la realizzazione della nuova struttura seguirà dei criteri tali da permettere una impermeabilizzazione totale del suolo e del sottosuolo.

TUTELA DALLE CALAMITA'

- 14. Aree esondabili (PSDA):** Nessuna pericolosità
- 15. Aree a rischio idrogeologico (PAI):** Nessuna pericolosità
- 16. Sismicità dell'area:** zona 3 (rischio basso)

PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

- 17. Piano Regionale Paesistico:** l'impianto, in base a quanto indicato nel parere n. 59/203 del 16.12.1999, relativo all'approvazione della variante PRG in conformità al PRP e con gli stralci, risulta essere zona non soggetta a Vincolo in quanto tale area è stata stralciata dalla zona classificata A2 in base al PRP della Regione Abruzzo (si allega parere n. 59/203 del 16.12.99 della Regione Abruzzo).
- 18. Rischio esondazione:** zona soggetta parzialmente a rischio esondazione
- 19. Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f, L.394/91, L.157/92):** l'impianto non ricade all'interno di un'area naturale protetta;
- 20. Rete natura 2000 (zone SIC e ZPS):** l'impianto non ricade all'interno di zona SIC e/o ZPS
- 21. Beni storici, artistici, archeologici:** non sono presenti nella zona beni di questo genere
- 22. Zone di ripopolamento a cattura faunistica (L. 157/92):** dalla cartografia in possesso risulta che la zona non è considerata di ripopolamento a cattura faunistica. Purtroppo, la non reperibilità di una cartografia specifica, non consente di completare questa parte dello studio.

ASPETTI URBANISTICI

- 23. Aree di espansione residenziale:** ai sensi del PRG del Comune di Spoltore l'area dovrà essere realizzato il nuovo capannone è un'area destinata ad attività artigianali e terziarie di completamento "D2", mentre tutta l'area a sud e sud/est, vicino al Fiume Pescara (parte finale della particella n°537 e la particella n°94), è classificata come zona F4 (zona parchi urbani ed attrezzature sportive) e utilizzata esclusivamente per fini agricoli. Pertanto, l'impianto non ricade all'interno di nessuna area residenziale o di espansione residenziale, né tantomeno nelle vicinanze ci sono zone residenziali o di espansione residenziale.
- 24. Aree industriali:** la zona all'interno della quale si trova l'impianto esistente della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. e dove verrà realizzato il nuovo capannone ad ampliamento dell'attività, ai fini del P.R.G. del Comune di Spoltore, è una zona "D2 – Attività produttive". Buona parte della zona limitrofa risulta avere la stessa destinazione urbanistica. La destinazione urbanistica della zona è riportata in TAV. 1B.
- 25. Fasce e zone di rispetto delle infrastrutture:** a livello urbanistico ed infrastrutturale la zona ove sorge l'impianto non è classificata come fascia di rispetto delle infrastrutture o di sistemi fluviali. Esso sorge nella fascia di 150 m dal Fiume Pescara e, pertanto, risulta essere soggetto a vincolo paesaggistico per il quale è stato richiesto parere al Settore Beni Ambientali della Regione Abruzzo (per quanto riguarda l'impianto di recupero di rifiuti) mentre è già stato dato parere favorevole del Comune di Spoltore e da parte della Sovrintendenza per i Beni Ambientali.

ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI

- 26. Dotazione di infrastrutture:** come già detto in precedenza, la realizzazione del nuovo capannone avrà lo scopo di permettere alla Ditta Pescara Recuperi s.a.s. di incrementare la propria attività, sia in termini quantitativi rispetto ai codici CER già presenti in autorizzazione, sia in termini qualitativi con nuovi codici CER. Ciò significa che la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. svolge già una consolidata attività di recupero e stoccaggio di numerosi rifiuti speciali ed urbani e, come tale, ha una struttura operativa ben radicata nel territorio. L'impianto è localizzato proprio nei pressi dell'uscita autostradale della A25 "Villanova" e vicino all'uscita del raccordo autostradale Chieti-Pescara "Spoltore" e, pertanto, esso è facilmente raggiungibile via Autostrade sia da nord che da sud, e percorrendo in seguito Viale Europa per raggiungere l'impianto (quest'ultima struttura viaria è di carattere provinciale, a 2 corsie).
Da segnalare che l'opera sorge a circa 580 m a sud/ovest dell'uscita della circonvallazione SS 16 e a circa 780 m ad ovest dell'uscita dell'"asse attrezzato Chieti-Pescara".
- 27. Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti:** come già detto, l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. nella raccolta, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti speciali ed urbani, risulta essere già ben sviluppata nel territorio; l'incremento della richiesta di recupero dei rifiuti fino ad oggi trattati dalla Ditta nonché la richiesta di smaltimento di ulteriori e differenti tipologie di rifiuto, ha spinto la Ditta a richiedere la presente integrazione all'Autorizzazione in possesso. Il comprensorio servito dalla Ditta corrisponde a buona parte dei Comuni di Spoltore e di Pescara, riguardante sia imprese private che imprese pubbliche. Inoltre, altri rifiuti provengono anche da altre parti della Provincia di Pescara oltre che da fuori provincia;
- 28. Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti:** come detto, il nuovo capannone da realizzare deve asservire all'implementazione dell'attività di recupero e stoccaggio di rifiuti speciali ed urbani della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. che attualmente si realizza all'interno del capannone esistente di fianco. Inoltre, l'impianto risulta essere molto vicino a livello logistico, ad alcuni impianti di smaltimento finali dei rifiuti trattati.

29. Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/89, D.L. 22/09, D.Lgs. 152/06): l'impianto, come detto, sorge a fianco del capannone già esistente ed utilizzato dalla Ditta Pescara Recuperi s.a.s. per la propria attività. Esso sorge all'interno di un'area D2 "attività produttive" e verrà realizzato nel rispetto di tutte le specifiche in materia di urbanistica, gestione dei rifiuti e rispetto ambientale.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegate.

2.7 INQUADRAMENTO ANTROPICO

L'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. che attualmente si svolge all'interno del capannone esistente e per l'ampliamento della quale verrà realizzato un ulteriore capannone, come descritto, si realizza in Località Pescarina nella zona di Villa Raspa di Spoltore.

La zona all'interno della quale sorgono i due capannoni dell'attività è considerata, come detto, come zona "D2 – attività artigianali e terziarie di completamento", e al suo interno sorgono altre attività produttive, come evidenziato nelle planimetrie allegate.

La restante parte della zona è invece adibita ad insediamenti radi e pertanto costituita da una serie di abitazioni isolate, di cui la più vicina si trova a circa 15 m dalla recinzione dell'attività.

L'impianto sorge in una zona mediamente industrializzata, nella periferia di Villa Raspa di Spoltore; le funzioni sensibili principali sono la caserma dei vigili del fuoco, sita a 750 m ad est dell'impianto. Nella stessa zona, poco più distante, si trovano anche alcune piste dell'Aeroporto di Pescara; a circa 860 m a nord/est dell'impianto si trova Villa Raspa di Spoltore, all'interno della quale si trova una zona verde (860 m dall'impianto) una chiesa ed un monumento (rispettivamente site a 1 km e 1,2 km dall'impianto), mentre a circa 1,2 km a nord/ovest dell'impianto sorge l'ospedale di Spoltore. Infine, a circa 1,1 km a nord dell'impianto sorge il centro commerciale "L'ARCA" e a circa 300 m a nord si trova la discoteca "Magika".

La zona ove sorge l'impianto è classificata come zona ad assetto industriale/artigianale e altre sono le imprese che vi risiedono; un grosso complesso industriale è sito a 1 km ad est dall'impianto della Pescara Recuperi s.a.s. mentre a circa 860 m a nord/est sorgono le prime abitazioni di Villa Raspa di Spoltore.

Sempre in direzione nord – nord/est, a circa 1 km dall'insediamento, sorge la zona commerciale di Spoltore, all'interno della quale si trova il Centro Commerciale ARCA.

Un'altra zona industriale è sita a circa 700 m a sud dell'impianto.

3. IL SISTEMA DEI RIFIUTI

3.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI

La Ditta Pescara Recuperi s.a.s. intende chiedere l'integrazione all'Autorizzazione Regionale già in possesso n. DN3/139 del 09/10/2007 per i seguenti rifiuti (la seguente lista di rifiuti NON PERICOLOSI sostituisce integralmente quella precedentemente autorizzata).

In particolare i rifiuti trattati nell'impianto sono quelli di seguito elencati, ed individuati all'allegato I del D.M. 05/02/1998 (in rosso i rifiuti che si intende aggiungere all'autorizzazione, in nero i rifiuti già autorizzati):

Tipologia	Descrizione	C.E.R.
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche imballaggi	15.01.01, 15.01.05, 15.01.06, 20.01.01
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	17.02.02, 20.01.02, 15.01.07, 19.12.05, 16.01.20, 10.11.12
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	12.01.01, 12.01.02, 10.02.10, 16.01.17, 15.01.04, 17.04.05, 19.01.18, 20.01.40 e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici C.E.R. 10.02.99 e 12.01.99
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	11.05.99, 11.05.01, 15.01.04, 20.01.40, 19.12.03, 12.01.03, 12.01.04, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.06, 17.04.07, 19.10.02 e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai codici C.E.R. 10.08.99, 12.01.99
5.6	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	16.02.16, 16.02.14, 20.01.36, 20.01.40
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	17.04.01, 17.04.11, 16.01.22, 16.01.18, 16.01.22, 16.02.16
6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusioni dei contenitori per fitofarmaci e per pesticidi medico-chirurgici	02.01.04, 15.01.02, 17.02.03, 20.01.39, 19.12.04
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	07.02.99, 07.02.13, 12.01.05, 16.01.19, 16.02.16, 16.03.06, 17.02.03
6.5	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	07.02.99, 07.02.13, 16.01.19, 12.01.05
6.6	Imbottiture sedili in poliuretano espanso	07.02.13, 16.01.19, 12.01.05
7.29	Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17.06.04
8.2	Peluria e pelucchi tessili	04.02.21, 04.02.22
8.4	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	04.02.21, 04.02.22, 04.02.09, 16.01.22, 20.01.10, 20.01.11

8.5	Trucioli, ritagli e altri rifiuti di cuoio	04.01.09, 04.01.99
8.9	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	20.01.10, 20.01.11, 19.12.08
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	03.01.01, 03.01.05, 15.01.03, 03.01.99, 17.02.01, 20.01.38, 19.12.07, 20.03.01
9.2	Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	03.01.01, 03.01.05
10.1	Cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli	07.02.99, 16.03.06
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	16.01.03
12.1	Fanghi da industria cartaria	03.03.02, 03.03.11, 03.03.05, 03.03.09, 03.03.10, 03.03.99
16.1	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:	Rifiuti tessili di origine vegetale: cascami e scarti di cotone, cascami e scarti di lino, cascami e scarti di iuta, cascami e scarti di canapa (C.E.R. 04.02.21); Rifiuti tessili di origine animale, cascami e scarti di lana, cascami e scarti di seta (C.E.R. 04.02.21)
	Rifiuti ingombranti	20.03.07

Inoltre, la Ditta Pescara Recupero s.a.s. chiede di ammettere in autorizzazione anche i seguenti rifiuti PERICOLOSI:

Descrizione	C.E.R.
Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09.01.01*
Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	09.01.02*
Soluzioni di sviluppo a base di solventi	09.01.03*
Soluzioni fissative	09.01.04*
Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	09.01.05*

4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E METODO DI TRATTAMENTO

4.1 STRUTTURA

L'attività di recupero dei rifiuti operata dalla Ditta Pescara Recupero s.a.s. si svolge attualmente all'interno di un capannone delle dimensioni di 19.0 x 48.0 m, realizzato su un unico piano e costituito come segue:

- a) L'area di stoccaggio e raccolta dei rifiuti cartacei;
- b) L'area di selezione dei rifiuti cartacei;
- c) L'area destinata alla riduzione volumetrica dei rifiuti, all'interno della quale è posizionata la pressa oleodinamica;
- d) L'area di stoccaggio dei rifiuti selezionati e imballati;
- e) La zona uffici costituita da n° 3 uffici, posti nell'area nord dell'impianto; l'ingresso agli uffici è possibile o tramite una porta direttamente dall'esterno oppure direttamente dal reparto di produzione.

Il capannone da realizzare dietro al capannone già esistente all'interno del quale si realizza attualmente l'attività, risulta essere strutturato su due livelli; come si evidenzia dalle planimetrie riportate in TAV: 6, suddetto capannone è strutturato come segue:

1. Piano seminterrato

Il piano seminterrato verrà realizzato per le dimensioni nette (interne) di 17,40x20,20x4,50h m., con una sistemazione finale del terreno, in relazione alla sua pendenza, riportata nei disegni allegati.

La superficie in pianta dell'opera a tale piano è pari a 351,48 mq, per una volumetria totale di 1581,66 mc.

Le strutture portanti (pilastri) sono realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera, mentre tutte le altre strutture, copertura, solai, pareti, sono costituiti da calcestruzzo armato alleggerito e vibrato prima della posa in opera (prefabbricati).

Come si evince dalle planimetrie allegate, al piano seminterrato del capannone verranno realizzati:

N°1 locale delle dimensioni di 98,50 mq per una volumetria di 443,25 mc.

L'accesso a tale locale è garantito per il tramite di una serranda avvolgibile delle dimensioni di 4,00x4,50h m. attraverso la quale accedono gli autoveicoli adibiti al trasporto dei rifiuti da stoccare e trattare. È presente, inoltre, una porta di uscita, che sarà adibita ad uscita di sicurezza per il personale, delle dimensioni di 1,20x2,10h m.

L'aerazione della sala è assicurata tramite due finestre rispettivamente delle dimensioni di 4,80x1,20m. e 3,00x1,20m., tutte apribili dall'interno.

Le uniche vie di ingresso ed uscita alla rimessa sono proprio tali porte sopra enunciate.

Tale locale verrà utilizzato per la realizzazione dell'attività di recupero per alcune tipologie di rifiuti richiesti dalla Ditta Pescara recupero s.a.s.;

- a) N°1 locale che verrà utilizzato come deposito di materiali con quantitativi legati alla lavorazione, delle dimensioni di 8,50x11,40 m. + 7,30x1,50 m. + 12,50x6,00 m. + 14,20x1,40 m.

La superficie totale di tale area è pari a 203,61 mq.

Essendo l'altezza del piano seminterrato pari a 4,50 m. il volume occupabile è pari a 916,24 mc.

L'aerazione del locale è garantita tramite n°2 serie di finestre rispettivamente delle dimensioni totali di 4,80x1,20m. e 3,00x1,20m., tutte apribili dall'interno.

L'accesso a tale locale è garantito dall'esterno tramite n°1 serranda scorrevole delle dimensioni di 4,00x4,50 m., mentre il personale può entrare ed uscire dal locale

tramite una porta delle dimensioni di 1,20x2,10h m., utilizzata come uscita di sicurezza.

- b) Vano scala delle dimensioni di 5,90x1,40 m. + 5,10x1,20 m. Anch'esso verrà compartimentato rispetto al "locale di sgombero", usando pareti prefabbricate aventi resistenza al fuoco certificata REI 120, e alle scale si accede sempre per il tramite di una porta tagliafuoco certificata classificata REI 120.

2. Piano terra

Il piano terra verrà realizzato per le dimensioni nette (interne) di 17,40x20,20x7,00h m. L'accesso al piano è garantito tramite n°2 porte delle dimensioni di 1,20x2,10h m. alle quali si arriva tramite due passerelle poste rispettivamente sui due lati est e ovest dell'edificio, come riportati nelle planimetrie in allegato.

La superficie in pianta dell'opera a tale piano è pari a 351,48 mq, per una volumetria totale di 2460,36 mc.

Le strutture portanti (pilastri) sono realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera, mentre tutte le altre strutture, copertura, solai, pareti, sono costituiti da calcestruzzo armato alleggerito e vibrato prima della posa in opera (prefabbricati).

Come si evince dalle planimetrie allegate, al piano terra del capannone verranno realizzati:

- a) N°1 locale artigianale, che verrà adibito a zona di carico e scarico oltre che allo stoccaggio dei materiali delle dimensioni nette di 17,40x8,90 + 2,30x14,0 + 9,20x11,70 m.

La superficie netta della zona carico/scarico è di 299,05 mq per una volumetria di 2093,35 mc.

A tale zona si accede dal vano scala tramite una porta REI 120 delle dimensioni 1,20x2,10h m.

Dall'esterno si accede tramite n°2 serrande avvolgibili delle dimensioni di 4,00x4,50h m., poste sul lato nord del capannone.

Le uniche vie di ingresso ed uscita alla zona carico/scarico dall'esterno sono proprio tali serrande sopra enunciate;

- b) Disimpegno delle dimensioni di 1,40x3,30m. + 1,45x1,80m. per una superficie complessiva di 7,52 mq. L'altezza del locale è pari a 3m, pertanto il volume del locale è di 22,56 mc.

Da questo locale si accede ai servizi (W.C.) tramite una porta in legno delle dimensioni di 0,85x2,10m. e ad esso si accede dalla porta esterna sul lato est.

- c) N°1 servizi, delle dimensioni di 1,80x1,80m., ed una superficie di 3,24mq;

Tutta la zona adibita a servizi, uffici e montacarichi verrà compartimentata rispetto al "locale di sgombero" tramite delle pareti aventi resistenza al fuoco REI 120; il passaggio da una zona all'altra sarà possibile solo attraversando delle porte tagliafuoco aventi le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco delle pareti;

- d) Vano scala delle dimensioni di 5,60x1,40 m. + 3,20x1,90 m. (dimensioni globali 13,92 mq). L'altezza del vano a questo piano è di 2,70m.

Anch'esso verrà compartimentato rispetto al "locale di sgombero", usando pareti prefabbricate aventi resistenza al fuoco certificata REI 120, e alle scale si accede sempre per il tramite di una porta tagliafuoco certificata classificata REI 120.

Il nuovo capannone verrà realizzato ad una distanza di 20m dal capannone esistente, come evidenziato in TAV. 5. Saranno inoltre rispettate le distanze seguenti dai confini di proprietà:

- lato nord/est: 7m.;
- lato nord/ovest: 6,70m.;
- lato sud/est: 8,00m.;
- lato sud/ovest: 8,30m.

Tali distanze risulteranno inoltre indispensabili per assicurare il transito degli automezzi. Tutta la zona a nord dell'insediamento, per una superficie netta pari a mq. 245, verrà considerata come superficie permeabile.

Tutto il capannone, i piazzali annessi e le vie di accesso e di transito sono circondate da un recinzione costituita da un muro di altezza pari a circa 40 cm e da un rete metallica fino ad un'altezza di 2 m.

Il lotto dove sorgerà il manufatto presenta un forte declivio visto la configurazione del terreno.

Il capannone sarà realizzato in elementi prefabbricati; saranno realizzate opportune fondazioni e plinti per l'ancoraggio dei pilastri e delle travi di collegamento. La chiusura delle pareti e la realizzazione della copertura avverrà mediante pannelli in cls. Vibrato.

La pavimentazione all'interno della struttura sarà del tipo industriale.

4.2 OPERAZIONI DI VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RIFIUTO IN SEGUITO AD OMOLOGA

Al fine di poter accettare un rifiuto liquido compreso nei CER di seguito descritti sarà predisposto una scheda descrittiva del rifiuto da smaltire, che dovrà compilare il produttore del rifiuto o il conferente ed una successiva scheda di prenotazione per il conferimento.

a) la scheda descrittiva rifiuto è formata da :

- + parte per il produttore, con indicazione di: ragione sociale, sede legale, partita IVA, sede stabilimento, persona da contattare, telefono, fax;
- + parte per il rifiuto: denominazione, codice CER, classificazione, stato fisico, caratteristiche di pericolo, attività produttiva, processo di origine rifiuto, composizione, quantità frequenza
- + conferimento, riferimento analisi, modalità di stoccaggio, automezzo ed attrezzatura per il carico, riferimenti ai fini dell'ADR, presenza campione, tecnico del campionamento, data;
- + parte per il conferente: ragione sociale, sede legale, partita IVA, persona da contattare, telefono, fax.

Si allega fac simile scheda

b) la scheda per prenotazione conferimento rifiuti è formata da:

- + parte per il produttore, n° offerta accettazione, CER, descrizione rifiuto, confezionamento, quantità, trasportatore, autorizzazione, nome e cognome del compilatore, firma.

Si allega fac simile scheda

In seguito al controllo della documentazione "d'ingresso" del rifiuto da trattare, e quindi in seguito ad omologa da parte dell'impianto di trattamento, si procederà alle **OPERAZIONI DI VERIFICA CONFORMITA' DEL RIFIUTO**.

Per ogni formulario di identificazione rifiuto che arriverà all'impianto con il mezzo regolarmente autorizzato verrà verificato quanto segue:

- a) L'autorizzazione del mezzo di trasporto;
- b) Il peso con bilancia;
- c) Verifica preliminare (prettamente visiva) delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, al fine di verificare la rispondenza della classificazione del rifiuto

Esclusivamente nel caso in cui le verifiche confermino le caratteristiche di omologa del rifiuto esso verrà accettato presso l'impianto, in caso contrario lo stesso verrà respinto.

4.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO

TIPOLOGIA 1.1

TIPOLOGIA

Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi

C.E.R.

15.01.01	15.01.06
15.01.05	20.01.01

PROVENIENZA

I rifiuti di carta possono provenire da attività produttive, dalla raccolta differenziata di RU e da altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private e dalle attività di servizio

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

- Cartaccia derivante dalla raccolta differenziata
- Rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643

ATTIVITA' DI RECUPERO

L'attività principale di recupero è quella relativa ai rifiuti di carta, cartone, inclusi poliaccoppiati; in particolare le operazioni principali dell'attività svolta dalla società si possono ricondurre alla raccolta, trasporto, riduzione di volume e stoccaggio provvisorio della materia stessa.

Il materiale cartaceo che entra all'impianto arriva oltre che direttamente dalla raccolta e trasporto con mezzi propri anche da attività svolte da terzi che si impegnano autonomamente alla raccolta ed al trasporto della carta stessa.

All'interno del capannone principali (quello esistente) i rifiuti di carta e cartone saranno stoccati prevalentemente in prossimità del nastro di carico del rifiuto alla pressa (le aree sono evidenziate in TAV. 7).

In seguito, i rifiuti di carta verranno selezionati ed sottoposti a cernita per l'eliminazione di tutti i materiali estranei, quali carte oleose, carte collate, carte copiative, ecc. oltre che altri materiali diversi che possono essere presenti all'interno dei rifiuti, quali legno, plastica, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, metalli, nonché altri materiali estranei

Il ciclo del processo produttivo che avviene all'interno dell'area di interesse può essere riassunto nelle seguenti fasi di lavorazione, ossia:

- 🔧 Deposito momentaneo della carta in arrivo all'interno [R13];
- 🔧 Selezione e cernita per l'eliminazione dei rifiuti non pertinenti;
- 🔧 Diversificazione del tipo di carta;
- 🔧 Pesatura della carta;
- 🔧 Caricamento della carta sul nastro trasportatore per l'invio della carta stessa alla pressa;
- 🔧 Pressatura della carta con ottenimento di colli compatti (a forma di cubo con lato di circa 70-80 cm) [R3][R4];
- 🔧 Imballaggio dei colli;
- 🔧 Stoccaggio momentaneo dei colli prima di essere portati al trattamento/recupero (cartiera [R3]).

Gli scarti di selezione che risultino recuperabili, verranno posti nelle rispettive aree di selezione e recupero (il legno nel deposito della "tipologia 9.1 – 9.2", il vetro nel deposito della "tipologia 2.1" e così via) per essere sottoposti alle successive operazioni di recupero all'interno della Ditta e poi presso gli impianti di destinazione finale, mentre i rifiuti non recuperabili (come ad esempio le carte collate, oleose o copiative) verranno stoccati presso l'impianto nell'area evidenziata in TAV. 7 come "DEPOSITO SCARTI DELLA LAVORAZIONE" e successivamente avviati in impianti di smaltimento finale autorizzato, molto probabilmente in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalla lavorazione si otterrà materia prima secondaria per l'industria cartaria, rispondente alle caratteristiche di cui alle norme UNI-EN 643.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 15.000 t/anno

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

La quantità massima di stoccaggio per questa tipologia di rifiuti è pari a 15.000 t/anno.



TIPOLOGIA 2.1

TIPOLOGIA

Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami in vetro
C.E.R.

10.11.12	17.02.02
15.01.07	19.12.05
16.01.20	20.01.02

PROVENIENZA

Tali rifiuti provengono dalla raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate, selezionate da RSU e/o RAU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, autodemolizione autorizzate ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n.927 e s.m.i.

Tali rifiuti devono essere NON RADIOATTIVI ai sensi del D.Lgs. 230/95.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I materiali in vetro, in arrivo all'impianto, verranno tenuti in stoccaggio nell'area evidenziata in TAV. 7 [R13]; tali rifiuti non subiranno alcun trattamento presso la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. ma verranno soltanto stoccati in attesa del conferimento presso impianti autorizzati i quali a realizzare la produzione di materia prima secondaria per l'industria del vetro, oppure per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (a seconda dell'impianto scelto) [R5].

Qualora tali rifiuti non risultassero idonei al recupero presso impianti autorizzati, verranno tenuti in stoccaggio [D13][D15] per essere successivamente avviati presso impianto di smaltimento autorizzato o discarica autorizzata [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta non ha previsto delle operazioni di recupero e trattamento per i rifiuti in vetro, ma effettuerà solo le operazioni di messa in riserva e/o stoccaggio.

Pertanto, i prodotti ottenuti saranno ugualmente degli scarti in vetro da destinarsi alle successive operazioni di recupero o smaltimento.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 500 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 500 t/anno.

TIPOLOGIA 3.1

TIPOLOGIA

Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa

C.E.R.

10.02.10	17.04.05
12.01.01	19.01.02
12.01.02	19.01.18
15.01.04	19.12.02
16.01.17	20.01.40

PROVENIENZA

I rifiuti possono provenire da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; attività di demolizione

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Rifiuti ferrosi di acciaio, ghisa e loro leghe costituiti da:

- Cadute di officina
- Rottami alla rinfusa, rottami zincati e lamierino;
- Cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa;
- Imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non, e acciaio anche stagnato.

Tali rifiuti rispetteranno le seguenti condizioni:

1. Contenuto in PCB e PCT < 25 ppb;
2. Eventuale presenza di inerti e materiali estranei < 5% in peso;
3. Eventuale presenza di oli < 10% in peso;

Rifiuto non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 230/95.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti di materiali ferrosi, compresi acciaio, ghisa, alluminio, ecc. in arrivo all'impianto, a seguito di pesata a pieno e a vuoto, e dopo aver verificato la documentazione a corredo del trasporto (autorizzazione al trasporto, omologa, F.I.R.), verranno messi nell'apposita area di messa in riserva evidenziata in TAV.7, ed eventualmente verranno sottoposti a selezione per eliminare eventuali materiali estranei, quali plastica, inerti, carta, metalli non ferrosi [R13]; i rifiuti di metalli ferrosi così selezionati verranno poi conferiti presso idonei impianti di recupero che per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, oppure in impianti metallurgici che provvederanno al recupero diretto dei materiali [R4].

Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dalla selezione verranno trattati come di seguito riportato:

- **Metalli non ferrosi** verranno messi nell'apposito cassone di stoccaggio evidenziato in TAV. 7 e successivamente inviati presso impianti di recupero autorizzati [R5];
- **Gli inerti** verranno immessi nel cassone di stoccaggio evidenziato in TAV. 7 e successivamente avviati a recupero presso impianto autorizzato [R5];
- **Plastica e carta** verranno immessi nelle apposite aree di messa in riserva e recupero evidenziate in TAV. 7 e trattati come indicato nelle rispettive tabelle riepilogative per tipologia.

Tutti i rifiuti che non risultino recuperabili verranno avviati allo smaltimento presso impianto autorizzato o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE


Dalla selezione dei rifiuti della tipologia 3.1 si otterrà un rifiuto da destinare ad ulteriori trattamenti [R4] al fine di ottenere una materia prima secondaria per l'industria metallurgica. I rifiuti derivanti dalla selezione, sia primari (ovvero i materiali non ferrosi) sia secondari (ovvero i rifiuti in plastica, carta, ecc.) se non idonei al recupero, verranno inviati ad idonei impianti di smaltimento o in discarica D1.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 500 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 500 t/anno.



TIPOLOGIA 3.2

TIPOLOGIA

Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe

C.E.R.

11.05.01	17.04.04
12.01.03	17.04.06
12.01.04	17.04.07
15.01.04	19.10.02
17.04.01	19.12.03
17.04.02	20.01.40
17.04.03	

e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i codici CER

10.08.99	12.01.99
----------	----------

PROVENIENZA

Tali rifiuti possono provenire da attività industriali, artigianali, agricole commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata; impianti di selezione di rifiuti; attività di demolizione

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

- Rottami e cascami di barre;
- Profili, lamiere, nastri e fogli di alluminio;
- Rame elettrolitico nudo;
- Rottami di ottone;
- Rottami e cascami di nichel e cupronichel;
- Rottami e cascami di bronzo;
- Rottami e cascami di zinco;
- Rottami e cascami di piombo ed alpacca;
- Imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi ed acciaio anche stagnato

Tali rifiuti rispetteranno le seguenti condizioni:

1. Contenuto in PCB e PCT < 25 ppb;
2. Eventuale presenza di inerti e materiali estranei < 5% in peso;
3. Eventuale presenza di oli < 10% in peso;

Rifiuto non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 230/95

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti di materiali non ferrosi in arrivo all'impianto, a seguito di pesata a pieno e a vuoto, e dopo aver verificato la documentazione a corredo del trasporto (autorizzazione al trasporto, omologa, F.I.R.), verranno messi nell'apposita area di messa in riserva evidenziata in TAV.7, ed eventualmente verranno sottoposti a selezione per eliminare eventuali materiali estranei, quali plastica, inerti, carta, metalli non ferrosi [R13]; i rifiuti di metalli non ferrosi così selezionati verranno poi conferiti presso idonei impianti di recupero che per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, oppure in impianti metallurgici che provvederanno al recupero diretto dei materiali [R4].

Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dalla selezione verranno trattati come di seguito riportato:

- **Metalli non ferrosi** verranno messi nell'apposito cassone di stoccaggio evidenziato in TAV. 7 e successivamente inviati presso impianti di recupero autorizzati [R5];
- **Gli inerti** verranno immessi nel cassone di stoccaggio evidenziato in TAV. 7 e successivamente avviati a recupero presso impianto autorizzato [R5];
- **Plastica e carta** verranno immessi nelle apposite aree di messa in riserva e recupero evidenziate in TAV. 7 e trattati come indicato nelle rispettive tabelle riepilogative per tipologia.

Tutti i rifiuti che non risultino recuperabili verranno avviati allo smaltimento presso impianto autorizzato o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

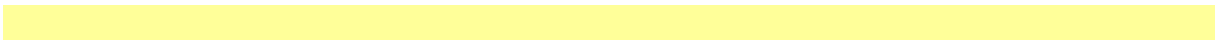
Dalla selezione dei rifiuti della tipologia 3.2 si otterrà un rifiuto da destinare ad ulteriori trattamenti [R4] al fine di ottenere una materia prima secondaria per l'industria metallurgica. I rifiuti derivanti dalla selezione, sia primari (ovvero i materiali non ferrosi) sia secondari (ovvero i rifiuti in plastica, carta, ecc.) se non idonei al recupero, verranno inviati ad idonei impianti di smaltimento o in discarica D1.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 100 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 100 t/anno.



TIPOLOGIA 5.6

TIPOLOGIA

Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi

C.E.R.

16.02.14	20.01.36
16.02.16	20.01.40

PROVENIENZA

I materiali possono provenire dall'industria di componenti elettronici, da costruzione, installazione e riparazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05 – 15%, Au 0,002 – 5%, Pt fino a 0,2%, Pd fino a 0,5% e contenuti di:

1. Cu fino a 50%;
2. Pb fino a 5%;
3. Ni fino a 10%;
4. Zn fino a 5%;
5. Fe fino a 80%;
6. ottone e bronzo fino al 15%;
7. Cr<5%;
8. Cd<0,006%.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Come riportato in planimetria TAV. 7, tutti i rifiuti di questo genere verranno esclusivamente stoccati all'esterno di cassoni scarrabili per un breve periodo di tempo [R13] e, in seguito, conferiti presso opportuni ed autorizzati impianti di recupero per la produzione di metalli preziosi e non [R4] e di prodotti plastici [R3].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati [D13][D15] al fine di essere avviati a successivo impianto di smaltimento autorizzato.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

L'attività della ditta Pescara Recuperi s.a.s. in relazione ai rifiuti della tipologia 5.6 è esclusivamente quella di messa in riserva e/o di stoccaggio; pertanto, dall'attività della Ditta si otterranno dei rifiuti tal quali a quelli conferiti presso l'impianto che successivamente verranno conferiti presso impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 40 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 40 t/anno.

TIPOLOGIA 5.8

TIPOLOGIA

Spezzoni di cavo di rame ricoperto

C.E.R.

16.01.18	16.02.16
16.01.22	17.04.11

PROVENIENZA

Riguardano principalmente scarti industriali da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici; riparazione di veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del Decreto Legislativo 4 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i.; industria automobilistica.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto, costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Come riportato in planimetria TAV. 7, tutti i rifiuti di questo genere verranno esclusivamente stoccati all'esterno di cassoni scarrabili per un breve periodo di tempo [R13] e, in seguito, conferiti presso opportuni ed autorizzati impianti di recupero – la frazione metallurgica [R4] e la frazione plastica [R3].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati [D13][D15] al fine di essere avviati a successivo impianto di smaltimento autorizzato

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

L'attività della ditta Pescara Recuperi s.a.s. in relazione ai rifiuti della tipologia 5.8 è esclusivamente quella di messa in riserva e/o di stoccaggio; pertanto, dall'attività della Ditta si otterranno dei rifiuti tal quali a quelli conferiti presso l'impianto che successivamente verranno conferiti presso impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 40 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 40 t/anno.

TIPOLOGIA 6.1

TIPOLOGIA

Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per i liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici

C.E.R.

02.01.04	19.12.04
15.01.02	20.01.39
17.02.03	

PROVENIENZA

I rifiuti derivano quasi esclusivamente dalla raccolta differenziata, dalla selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali, commerciali ed agricole, nonché da attività di demolizione e costruzione

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocchi di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti di materiali in plastica, compresi gli imballaggi che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto non subiscono nessun tipo di modificazione e/o trattamento.

A seguito delle operazioni di pesata e verifica della documentazione a corredo del trasporto di rifiuti, gli stessi verranno messi nell'apposita area di messa in riserva evidenziata in TAV. 7 [R13] per poi essere sottoposti alle seguenti operazioni:

- Separazione e cernita, con eliminazione di inerti, metalli, carta, ecc.;
- Suddivisione delle diverse tipologie di plastica in PP, PE, PS;
- Stoccaggio delle diverse tipologie di plastica;
- Triturazione all'interno del tritratore posto all'interno del capannone;
- Deposito delle plastiche triturate e successivo invio presso impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3].

I rifiuti derivanti dalla selezione verranno così trattati:

- Carta verrà messa nell'area appositamente dedicata alla messa in riserva per la carta, riportata in TAV. 7 per poi seguire le procedure di recupero relative alla tipologia 1.1;
- Metalli ferrosi e non verranno anch'essi immessi nelle apposite aree di selezione e cernita per poi essere sottoposti alle operazioni relative alle tipologie 3.1 e 3.2;
- Gli inerti verranno immessi nell'apposito cassone di stoccaggio evidenziato in TAV. 7 per essere avviati presso impianti di recupero [R5].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati al fine di essere avviati presso impianto di smaltimento autorizzato o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dall'attività di cernita e separazione delle materie plastiche appartenenti alla tipologia 6.1 si otterrà un rifiuto in plastica selezionato e triturato idoneo al conferimento presso impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 600 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

600 t/anno

TIPOLOGIA 6.2

TIPOLOGIA

Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche
C.E.R.

07.02.13	16.02.16
12.01.05	16.03.06
16.01.19	17.02.03

PROVENIENZA

Industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 05/02/97 n. 22 e s.m.i., attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti, nonché attività di costruzione e demolizione

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc.

Eventualmente presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb<3%, KOH<0,3%, Cd<0,3%

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti di materiali in plastica, compresi gli imballaggi che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto verranno sottoposti alle operazioni di selezione e cernita, al fine di eliminare tutti i rifiuti non pertinenti a questa tipologia (carta, metalli ferrosi e non, inerti, ecc.).

A seguito delle operazioni di pesata e verifica della documentazione a corredo del trasporto di rifiuti, gli stessi verranno messi nell'apposita area di messa in riserva evidenziata in TAV. 7 [R13] per poi essere sottoposti alle seguenti operazioni:

- Separazione e cernita dei diversi materiali in plastica, eliminando tutti i materiali non pertinenti quali inerti, metalli, carta;
- Separazione delle diverse tipologie di plastiche (PP, PE e PS);
- Triturazione all'interno del trituratore posto all'interno del capannone;
- Deposito delle plastiche triturate e successivo invio presso impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3].

I rifiuti derivanti dalla selezione verranno così trattati:

- Carta verrà messa nell'area appositamente dedicata alla messa in riserva per la carta, riportata in TAV. 7 per poi seguire le procedure di recupero relative alla tipologia 1.1;
- Metalli ferrosi e non verranno anch'essi immessi nelle apposite aree di selezione e cernita per poi essere sottoposti alle operazioni relative alle tipologie 3.1 e 3.2;
- Gli inerti verranno immessi nell'apposito cassone di stoccaggio evidenziato in TAV. 7 per essere avviati presso impianti di recupero [R5].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati al fine di essere avviati presso impianto di smaltimento autorizzato o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE


Dalle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti in plastica si ottiene un rifiuto in materie plastiche selezionato, tale da poter essere conferito ad impianti che provvederanno ad effettuare le successive operazioni di recupero [R3] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 20 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

20 t/anno



TIPOLOGIA 6.5

TIPOLOGIA

Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche

C.E.R.

07.02.13	16.01.19
12.01.05	

PROVENIENZA

I rifiuti possono provenire da attività di demolizione di veicoli autorizzate ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio, industria automobilistica

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Manufatti interi o parti di essi in plastica.

Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti di materiali in plastica derivanti dalle operazioni di demolizione degli autoveicoli, che arrivano all'impianto, verranno innanzitutto sottoposti a pesata e verifica della documentazione a corredo del trasporto, per poi essere posti nell'area di messa in riserva appositamente dedicata (TAV. 7).

In seguito i rifiuti verranno sottoposti a selezione e cernita, al fine di eliminare tutti i rifiuti non pertinenti a questa tipologia (metalli ferrosi e non, inerti) e separati nelle diverse tipologie di plastica (PP, PE, PS).

I rifiuti in plastica così selezionati verranno triturati mediante il trituratore posto all'interno del capannone (TAV. 7), per poi essere tenuti in stoccaggio nell'apposita area e successivamente trasferiti presso impianti di recupero autorizzati per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3].

I rifiuti derivanti dalla selezione verranno così trattati:

- Carta verrà messa nell'area appositamente dedicata alla messa in riserva per la carta, riportata in TAV. 7 per poi seguire le procedure di recupero relative alla tipologia 1.1;
- Metalli ferrosi e non verranno anch'essi immessi nelle apposite aree di selezione e cernita per poi essere sottoposti alle operazioni relative alle tipologie 3.1 e 3.2;
- Gli inerti verranno immessi nell'apposito cassone di stoccaggio evidenziato in TAV. 7 per essere avviati presso impianti di recupero [R5].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati al fine di essere avviati presso impianto di smaltimento autorizzato o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalle operazioni di selezione, cernita ed eventuale triturazione dei rifiuti in plastica di cui alla tipologia 6.5, si otterrà un rifiuto in plastica selezionata che verrà successivamente destinata alle operazioni di recupero [R3] previste per legge (produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche), salvo che per caratteristiche del rifiuto esso risulti non recuperabile.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 50 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

50 t/anno

TIPOLOGIA 6.6

TIPOLOGIA

Imbottiture di sedili in poliuretano espanso

C.E.R.

07.02.13	16.01.19
12.01.05	

PROVENIENZA

Tali rifiuti possono derivare da attività di demolizione vetture autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su vetture in servizio; industria automobilistica

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Imbottiture intere o parti di esse in poliuretano espanso. Eventuale presenza di tessuti di rivestimento.

ATTIVITA' DI RECUPERO

L'attività di recupero di tale tipologia di rifiuti prevede la messa in riserva [R13] con successive operazioni di taglio e separazione della schiuma dalla fodera. La frazione plastica verrà poi sottoposta ad eventuale triturazione per poi essere avviata alle successive operazioni di recupero presso impianti autorizzati [R3] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche.

I tessuti delle fodere verranno stoccati all'interno dell'apposita area di stoccaggio dei rifiuti tessili selezionati per essere sottoposti a riduzione volumetrica di cui alla tipologia 8.4.

Le schiume e gli scarti della lavorazione, ce non potranno essere recuperati, verranno avviati ad autorizzati impianti di smaltimento, o in discarica autorizzata [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalla separazione delle diverse parti che costituiscono il rifiuto, con o senza eventuale triturazione delle parti in plastica, si otterranno rifiuti in plastica idonei al conferimento presso impianti di recupero autorizzati per la produzione di materia prima secondaria per l'industria dei materiali plastici [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 30 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

30 t/anno.

TIPOLOGIA 7.29

TIPOLOGIA

Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia

C.E.R.

17.06.04	
----------	--

PROVENIENZA

Attività di manutenzione e/o di demolizione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti di lana di vetro e lana di roccia che arrivano all'impianto trasportati da terzi, verranno messi a riserva [R13] per poi essere conferiti presso impianti autorizzati per il recupero [R5]; nel caso in cui tali rifiuti non risultino idonei al conferimento presso impianti di recupero, essi verranno tenuti in stoccaggio [D13][D15], tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente presso impianti di smaltimento autorizzati o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

I rifiuti di lana di vetro e lana di roccia in uscita dall'impianto avranno le stesse caratteristiche dei rifiuti in ingresso, in quanto la Ditta effettua esclusivamente le operazioni di messa in riserva [R13]. I rifiuti in uscita dall'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. risulteranno idonei al conferimento presso impianti di recupero [R5] o cementifici [R5], salvo che, non risultando recuperabili, vengano conferiti in discarica [D1] o in altro impianto di smaltimento.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 50 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

50 t/anno

TIPOLOGIA 8.2

TIPOLOGIA

Peluria e pelucchi tessili

C.E.R.

04.02.21

04.02.22

PROVENIENZA

Tali rifiuti possono provenire esclusivamente dalle industrie tessili

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Materiale fibroso igroscopico costituito da fibre naturali in quantità variabile di colore naturale o colorate.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti di origine tessile appartenenti alla tipologia 8.2 che arrivano all'impianto trasportati da terzi, verranno messi a riserva [R13] o stoccati in attesa di conferimento in idoneo impianto di smaltimento [D13][D15], tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente ai centri di trattamento [R13] o smaltimento autorizzati, o ancora in discarica [D1].

Prima di essere conferiti presso l'impianto di recupero o di smaltimento finale i rifiuti verranno sottoposti a riduzione volumetrica mediante la pressa idraulica "NUOVA" installata all'interno del capannone nuovo come riportato in TAV. 7 e tenuti stoccati all'interno dell'area di stoccaggio delle balle, come evidenziato sempre in TAV. 7.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

I rifiuti tessili della tipologia 8.2 in uscita dall'impianto avranno le stesse caratteristiche dei rifiuti in ingresso, in quanto la Ditta effettua esclusivamente le operazioni di messa in riserva [R13]. I rifiuti in uscita dall'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. risulteranno idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3] per la produzione di carta di seconda qualità salvo che, non risultando recuperabili, vengano conferiti in discarica [D1] o in altro impianto di smaltimento

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 50 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

50 t/anno

TIPOLOGIA 8.4

TIPOLOGIA

Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibra naturali, sintetiche e artificiali
C.E.R.

04.02.21	16.01.22
04.02.22	20.01.10
04.02.09	20.01.11

PROVENIENZA

I rifiuti possono provenire dalla industria della produzione, lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili naturali, sintetiche e artificiali, industria delle confezioni, industria del mobile, industria automobilistica, industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Rifiuti di lino, cotone, lana e altre fibre naturali, artificiali e sintetiche.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti tessili appartenenti a tale tipologia verranno messi in riserva all'interno dell'area ad essi appositamente dedicata, indicata in TAV. 7, e successivamente i diversi materiali tessili verranno selezionati in base alla tipologia di tessuto che li costituisce.

I rifiuti verranno inoltre sottoposti a selezione per l'eliminazione di tutti quei materiali non pertinenti quali plastica, carta e altri materiali.

I rifiuti tessili selezionati verranno poi posti all'interno della pressa posta al piano inferiore ed indicata in TAV. 7 per essere ridotti in balle più facili da trasportare; le balle così prodotte, stoccate presso l'area evidenziata in TAV. 7, verranno poi inviate presso impianti autorizzati per il recupero per la realizzazione di materia prima secondaria per l'industria tessile [R3].

Tutti i rifiuti derivanti dalla selezione che non risulteranno idonei al recupero [R3] verranno avviati a smaltimento o in discarica [D1] come scarti di lavorazione C.E.R. 19.12.12.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalla selezione con cernita dei rifiuti tessili [R3] si otterrà un rifiuto idoneo al conferimento presso impianti che saranno in grado di effettuare le successive operazioni finali per la produzione di materia prima secondaria per l'industria tessile [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 400 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

400 t/anno

TIPOLOGIA 8.5

TIPOLOGIA

Trucioli, ritagli e altri rifiuti di cuoio

C.E.R.

04.01.09	04.01.99
----------	----------

PROVENIENZA

Tali rifiuti possono provenire dalla industria conciaria, calzaturiera, della pelletteria e dell'abbigliamento in genere

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Filamenti corti arricciati di cuoio e piccoli pezzi di tessuto fibroso collagenico.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti tessili appartenenti a tale tipologia verranno messi in riserva all'interno dell'area ad essi appositamente dedicata, indicata in TAV. 7, e successivamente i diversi materiali in cuoio verranno sottoposti a selezione per l'eliminazione di tutti quei materiali non pertinenti, in particolare tessuti diversi dal cuoio e altri materiali.

I rifiuti di cuoio così selezionati verranno poi posti all'interno della pressa posta al piano inferiore ed indicata in TAV. 7 per essere ridotti in balle più facili da trasportare; le balle così prodotte, stoccate presso l'area evidenziata in TAV. 7, verranno poi inviate presso impianti autorizzati per il recupero per la realizzazione di cuoio rigenerato e piccoli manufatti in cuoio [R3].

I rifiuti tessili derivanti dalla selezione e cernita verranno invece immessi nell'apposita area di stoccaggio degli altri rifiuti tessili e sottoposti a riduzione volumetrica come previsto per la tipologia di appartenenza (8.2 o 8.4)

Tutti i rifiuti derivanti dalla selezione che non risulteranno idonei al recupero [R3] verranno avviati a smaltimento o in discarica [D1] come scarti di lavorazione C.E.R. 19.12.12

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalla selezione dei rifiuti si otterrà un rifiuto in pelle selezionato delle impurezze, conforme per essere avviato alle operazioni di recupero presso autorizzato per la produzione di manufatti in cuoio e/o di cuoio rigenerato [R3]; tutti gli scarti della selezione che non risultino compatibili con il recupero verranno inviati ad idoneo impianto di smaltimento o in discarica [D1].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 100 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

100 t/anno

TIPOLOGIA 8.9

TIPOLOGIA

Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo.

C.E.R.

19.12.08	20.01.11
20.01.10	

PROVENIENZA

Cicli di post-consumo

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Materiale costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili di post-consumo confezionati di lino, cotone, lana ed altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnati da oli, morchie, non contenenti materiali impropri.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti tessili appartenenti a tale tipologia verranno messi in riserva all'interno dell'area ad essi appositamente dedicata, indicata in TAV. 7, e successivamente i diversi materiali tessili verranno selezionati in base alla tipologia di tessuto che li costituisce.

I rifiuti verranno inoltre sottoposti a selezione per l'eliminazione di tutti quei materiali non pertinenti quali plastica, carta e altri materiali.

I rifiuti tessili selezionati verranno poi posti all'interno della pressa posta al piano inferiore ed indicata in TAV. 7 per essere ridotti in balle più facili da trasportare; le balle così prodotte, stoccate presso l'area evidenziata in TAV. 7, verranno poi inviate presso impianti autorizzati per il recupero per la realizzazione di materia prima secondaria per l'industria tessile [R3].

Tutti i rifiuti derivanti dalla selezione che non risulteranno idonei al recupero [R3] verranno avviati a smaltimento o in discarica [D1] come scarti di lavorazione C.E.R. 19.12.12.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalla selezione con cernita dei rifiuti tessili [R3] si otterrà un rifiuto idoneo al conferimento presso impianti che saranno in grado di effettuare le successive operazioni finali per la produzione di materia prima secondaria per l'industria tessile.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 50 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

50 t/anno

TIPOLOGIE 9.1 e 9.2

TIPOLOGIA

Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

C.E.R.

03.01.01	17.02.01
03.01.05	19.12.07
03.01.99	20.01.38
15.01.03	20.03.01

PROVENIENZA

Tali materiali possono provenire dall'industria edile e dalla raccolta differenziata, da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, nonché dalle attività di demolizione, industria della lavorazione del legno vergine.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

- ⇒ Scarti di legno di diverse dimensioni e segatura con eventuale presenza anche di polveri di natura inerte;
- ⇒ Cassette, pallets ed altri imballaggi in legno non trattato;
- ⇒ Sfridi di pannelli (compensati li stellari, di fibra, di particelle, ecc.) di legno trattato;
- ⇒ Sfridi di nobilitato, compreso MDF;
- ⇒ Polverino di carteggiatura.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Tutti i rifiuti di legno, che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto, subiranno esclusivamente delle operazioni di cernita ed adeguamento volumetrico, ove necessario, mentre nella maggior parte dei casi non subiscono nessun tipo di modificazione e/o trattamento, ma vengono soltanto stoccati, tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente agli impianti di trattamento e recupero (industria cartaria, industria del pannello di legno, falegnameria e carpenteria [R13][R3]).

Dalla selezione e cernita si potranno ottenere, per i rifiuti della TIPOLOGIA 9.2, anche rifiuti idonei al conferimento presso impianti di recupero i quali provvederanno a realizzare materia prima secondaria per l'industria del legno o cippato [R3].

I rifiuti derivanti dalla selezione di tali materiali verranno invece trattati come segue:

- Ferro e metalli ferrosi, verranno messi nell'apposita area di stoccaggio dei rifiuti in materiale ferroso già selezionati, i quali verranno poi destinati alle successive operazioni di recupero [R4];
- La plastica verrà messa anche essa nell'apposita area delle tipologie della plastica già selezionate e sottoposta poi alle operazioni di triturazione e quindi inviata ai successivi impianti di recupero [R3];
- I rifiuti in carta verranno immessi nell'area di deposito dei rifiuti in carta e sottoposti alle operazioni di cernita e recupero disposti per la tipologia 1.1.

Tutti gli scarti derivanti dalla selezione che non dovessero risultare idonei al recupero, verranno conferiti presso un impianto autorizzato allo smaltimento o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE


I rifiuti in legno appartenenti a tale tipologia verranno messi in riserva nell'apposita area evidenziata in TAV. 7 ed eventualmente sottoposta a selezione e cernita, pertanto dal tipo di trattamento effettuato non si otterrà alcuna materia prima secondaria ma bensì si otterrà esclusivamente un rifiuto in legno selezionato idoneo ad essere conferito presso gli impianti di recupero autorizzati per la produzione di pannelli in legno, presso industria cartaria, falegnamerie o carpenterie, produzione di cippato, materia prima secondaria per l'industria del legno [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 150 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

150 t/anno



TIPOLOGIA 10.1

TIPOLOGIA

Cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli

C.E.R.

07.02.99

16.03.06

PROVENIENZA

Industria della gomma e della produzione di pneumatici, ma anche da altre attività produttive, commerciali e artigianali

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Polveri, granuli, materozze, ritagli, trucioli, bave, sfridi e mescole fuori specifica di gomma con eventuali additivi.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I cascami di produzione di gomma verranno opportunamente stoccati nell'area apposita evidenziata in TAV. 7.

Tali rifiuti, in seguito allo stoccaggio preliminare, verranno sottoposti alle operazioni di selezione con separazione degli inquinanti occasionali quali plastica, carta, legno, ferro, ecc. per poi essere sottoposti a triturazione utilizzando un tritratore apposito posto all'interno del capannone, come indicato in TAV. 7.

I rifiuti selezionati e ridotti volumetricamente (tritirati) mediante un tritratore apposito e immessi direttamente all'interno di n°1 cassone scarrabile pronto per essere caricato e portato presso i successivi impianti autorizzati per il recupero, quali ad esempio:

- Recupero in mescole compatibili tramite devulcanizzazione [R3];
- Recupero nella produzione di articoli tecnici e nell'industria della gomma in mescole compatibili [R3];
- Recupero nella produzione di bitumi [R3];
- Recupero nella produzione di parabordi dopo eventuale compattazione meccanica [R3];

Tutti gli scarti della lavorazione dei rifiuti, che possono essere recuperati, come il ferro, verranno messi nell'apposita area di stoccaggio per la tipologia di appartenenza e verranno poi avviati alle successive operazioni di recupero previste per la tipologia 3.1, mentre i materiali che per loro caratteristiche non risultino recuperabili, verranno avviati a smaltimento in idoneo impianto o in discarica [D1].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalle operazioni di cernita, selezione e triturazione dei rifiuti in gomma della tipologia 10.1 si otterrà un rifiuto idoneo alle successive operazioni di recupero [R3] sopra descritte, ma non si otterrà una materia prima secondaria finita.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 100 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

100 t/anno

TIPOLOGIA 10.2

TIPOLOGIA

Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma

C.E.R.

16.01.03	
----------	--

PROVENIENZA

Industria della ricostruzione di pneumatici, attività di sostituzione e riparazione di pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n.22 e s.m.i., autoriparazioni e industria automobilistica

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

- ⇒ Pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza d'inquinanti superficiali (IPA < 10ppm);
- ⇒ Scarti di gomma di varie dimensioni e forme.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I pneumatici fuori uso, provenienti dalle diverse attività commerciali suddette, verranno innanzitutto selezionati in base alle loro dimensioni (premesse che la Ditta effettuerà il ritiro dei soli pneumatici di auto o di muletti, che quindi non contengono ferro al loro interno).

A seguito della selezione ed eventuale preventivo taglio grossolano dei pneumatici (ad esempio mediante l'ausilio di una mola), i rifiuti verranno immessi all'interno del trituratore che provvederà a ridurre i pneumatici in pezzi delle dimensioni di circa 20x20 cm o anche più piccoli, a seconda della richiesta dell'impianto di destinazione finale.

In seguito, i rifiuti così triturati direttamente dal trituratore all'interno di un cassone scarrabile, come evidenziato in planimetria TAV. 7, per poi essere conferiti presso impianti autorizzati per il recupero finale, i quali provvederanno ad effettuare le seguenti operazioni:

- Recupero nell'industria della gomma per mescole compatibili [R3];
- Recupero nella produzione di bitumi [R3];
- Realizzazione di parabordi previo lavaggio chimico-fisico se continuato, eventuale macinazione, compattazione e de vulcanizzazione [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dall'attività della Ditta PESCARA RECUPERI s.a.s. non si produce materia prima secondaria, ma si produce un rifiuto selezionato e triturato, idoneo ad essere recupero presso idonei impianti di recupero autorizzati [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 500 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

500 t/anno.

TIPOLOGIA 12.1

TIPOLOGIA

Fanghi da industria cartaria

C.E.R.

03.03.02	03.03.10
03.03.05	03.03.11
03.03.09	03.03.99

PROVENIENZA

Depurazione acque di processo e reflue delle industrie cartarie

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Fango palabile

ATTIVITA' DI RECUPERO

I fanghi derivanti dall'industria cartaria verranno stoccati nell'apposita area, come indicato in TAV. 7 [R13], per un breve periodo di tempo; successivamente essi verranno sottoposti ad estrusione per eliminare tutta l'acqua in eccesso e ridurre i fanghi in lastre pressate e disidratate e più facilmente trasportabili; i fanghi così disidratati e ridotti in volume verranno poi avviati alle operazioni di recupero di seguito riportate:

- a) Industria cartaria per la produzione di pasta di carta e carta di bassa qualità [R3];
- b) Produzione di pannelli in fibra [R3].

L'acqua di disidratazione dei fanghi, accumulata all'interno di un'apposita vasca di raccolta, verranno classificati ed eventualmente smaltiti come rifiuto speciale liquido, presso impianti autorizzati.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dal trattamento primario di disidratazione dei fanghi di cartiera si otterrà un rifiuto disidratato e ridotto in volume idoneo alla produzione di:

- a) Pasta di carta e carta di bassa qualità nelle forme usualmente commercializzate;
- b) Pannelli in fibra nelle forme usualmente commercializzate

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 1000 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

1000 t/anno

TIPOLOGIA 16.1

TIPOLOGIA

Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:

- a) rifiuti tessili di origine vegetale, cascami e scarti di cotone, cascami e scarti di lino, cascami e scarti di iuta, cascami e scarti di canapa
- b) rifiuti tessili di origine animale, cascami e scarti di lana, cascami e scarti di seta C.E.R.

04.02.21	
----------	--

PROVENIENZA

Preparazione, filatura, tessitura di fibre tessili vegetali ed animali

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Rifiuti non trattati con coloranti o comunque con sostanze tossiche.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Tali rifiuti, che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto non subiscono nessun tipo di modificazione e/o trattamento.

Pertanto, tali rifiuti vengono soltanto stoccati [R13], tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente ai centri di trattamento autorizzati (impianti di compostaggio [R3]).

I rifiuti potranno essere sottoposti a cernita manuale per l'eliminazione di tutte le possibili impurità presenti al loro interno, quali materiali plastici e/o metallici, nonché materiali lignei di maggiori dimensioni [R3].

Tutti gli scarti della lavorazione dei rifiuti, non essendo ulteriormente utilizzabili, nonché i rifiuti stessi nel momento in cui non potranno essere conferiti in impianti di recupero (per le loro caratteristiche chimico-fisiche) verranno avviati a smaltimento in idoneo impianto o in discarica [D1].

I rifiuti di selezione che risultino invece recuperabili verranno recuperati all'interno dell'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. oppure presso impianti esterni.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

L'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. in relazione a tali rifiuti consiste esclusivamente nella messa in riserva con eventuale selezione e cernita per l'eliminazione delle impurità e dei materiali non pertinenti; pertanto, il prodotto in uscita dall'impianto sarà ancora un rifiuto, eventualmente selezionato, idoneo al trattamento successivo presso impianti di compostaggio [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 500 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

500 t/anno.

RIFIUTI INGOMBRANTI 20.03.07

TIPOLOGIA

Rifiuti ingombranti

C.E.R. 20.03.07

PROVENIENZA

Raccolta differenziata dei rifiuti dei Comuni, raccolta dei rifiuti ingombranti da centri di trasfeienza comunali.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Trattasi di rifiuti ingombranti propriamente detti, ovvero possono essere costituiti da sedie, materassi, televisori, divani, tavoli, biciclette, ecc.

ATTIVITA' DI RECUPERO

La Ditta Pescara Recupero s.a.s. provvederà a mettere in riserva i rifiuti nell'area appositamente dedicata ed evidenziata in TAV. 7; in seguito, i tali rifiuti verranno sottoposti a disassemblaggio per il recupero di tutti i materiali recuperabili, quali legno, vetro, plastica, ferro, alluminio, materiale tessile delle imbottiture, ecc.

Tutti i rifiuti recuperati dalle operazioni di disassemblaggio verranno immessi nelle apposite aree di pertinenza e successivamente avviati alle operazioni di recupero finali ad essi relative (vedere le altre tipologie di recupero della Ditta Pescara Recupero s.a.s.) [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dal trattamento di disassemblaggio dei rifiuti ingombranti si ottengono dei rifiuti differenziati di legno, plastica, ferro, alluminio, vetro, ecc. idonei a poter essere conferiti presso impianti di recupero come descritto nella specifica tipologia di appartenenza di ogni rifiuto ottenuto dal disassemblaggio.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 300 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

300 t/anno

RIFIUTI PERICOLOSI

TIPOLOGIA

Soluzioni di sviluppo e stampa:

C.E.R.

09.01.01*	09.01.04*
09.01.02*	09.01.05*
09.01.03*	

PROVENIENZA

Rifiuti dell'industria fotografica derivanti dalle operazioni di sviluppo e stampa delle pellicole e carte fotografiche, nonché lavaggio delle lastre di sviluppo e stampa.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Trattasi di rifiuti pericolosi, costituiti da soluzioni liquide contenenti solventi e altre sostanze pericolose, trasportate da terzi presso l'impianto, all'interno di taniche resistenti.

ATTIVITA' DI RECUPERO

La Ditta Pescara Recupero s.a.s. provvederà a mettere in riserva i rifiuti nell'area appositamente dedicata ed evidenziata in TAV. 7; non è prevista alcuna lavorazione per tali rifiuti, essi verranno esclusivamente tenuti in stoccaggio nella loro apposita area [R13][D13][D15] per poi essere conferiti presso impianti autorizzati per il recupero o più presumibilmente allo smaltimento [D8][D9].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta provvederà esclusivamente ad effettuare lo stoccaggio dei rifiuti, senza effettuare alcuna operazione di trattamento; pertanto, in uscita dall'impianto si avrà il rifiuto tal quale a quello in ingresso.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 100 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

100 t/anno

Per la determinazione del recupero giornaliero si può fare riferimento a 300 giorni lavorativi/anno.

4.3 TEMPO DI PERMANENZA

Il deposito dei rifiuti nell'area di interesse avviene di solito per un tempo medio di circa due mesi, e comunque non maggiore ad un anno.

Tenuto conto delle dimensioni della struttura, del quantitativo di materiale trattato e del tempo di permanenza, il datore di lavoro garantirà che il deposito massimo di materiale cartaceo presente all'interno dei due capannoni esistente non superi i 1200 m3.

4.4 DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI

Nella tabella seguente si riassumono le attività di trattamento dei diversi rifiuti operati dalla Ditta Pescara Recupero s.a.s. con le relative destinazioni finali:

TIPOLOGIA	OPERAZIONI	PRODOTTO OTTENUTO	RIFIUTI PRODOTTI	DESTINAZIONE FINALE
1.1	R13 R3 R4 Selezione e cernita, riduzione volumetrica	Materia prima secondaria per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643	Metalli, plastica, vetro, carte collate, copiative e sintetiche, tessili, legno	Industria cartaria [R3]
2.1	R13 D13 D15	Rifiuti in vetro idonei al conferimento presso impianti di recupero [R5]		Industria vetraria [R5] Produzione di materia prima secondaria per l'edilizia [R5]
3.1	R13 R3 R4 Cernita e selezione manuale	Rifiuti in materiali ferrosi idonei al recupero presso impianti per la produzione di mat. Prima secondaria per l'industria metallurgica [R4]	Inerti, metalli non ferrosi, plastica, carta, scarti di lavorazione	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica [R4]
3.2	R13 R3 R4 Cernita e selezione manuale	Rifiuti in materiali non ferrosi selezionati idonei al recupero presso impianti per la produzione di mat. prima secondaria per l'industria metallurgica [R4]	Inerti, metalli non ferrosi, plastica, carta, scarti di lavorazione	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica [R4]
5.6	R13 D13 D15	Rifiuti idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3][R4]		Impianti di recupero per la produzione di metalli preziosi e non [R4] e di prodotti plastici [R3] Impianti di smaltimento o discarica (se non idonei al recupero)

5.8	R13 D13 D15	Rifiuti idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3][R4]		Impianti per il recupero della frazione metallica nell'industria metallurgica [R4] e/o della frazione plastica [R3] Impianti di smaltimento o discarica (se non idonei al recupero)
6.1	R13 R3 R4 Cernita, selezione e triturazione	Rifiuti di materie plastiche selezionate e triturate idonee al conferimento presso impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]	Carta, metalli ferrosi e non, inerti	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]
6.2	R13 R3 R4 Cernita, selezione e triturazione	Rifiuti di materie plastiche selezionate e triturate idonee al conferimento presso impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]	Carta, metalli ferrosi e non, inerti	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]
6.5	R13 R3 R4 Cernita, separazione e triturazione	Rifiuti di materie plastiche selezionate e triturate idonee al conferimento presso impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]	Metalli ferrosi e non, inerti	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]
6.6	R13 R3 R4 Cernita, separazione e triturazione	Rifiuti di materie plastiche selezionate e triturate idonee al conferimento presso impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]	Tessuti (fodera)	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria delle materie plastiche [R3]

7.29	R13 D13 D15	Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia idonei al conferimento presso impianti di recupero [R5]		Cementifici [R5] o altri impianti di recupero Impianti di smaltimento o scarica (se non idonei al recupero)
8.2	R13 D13 D15 Con riduzione volumetrica	Rifiuti di peluria e pelucchi tessili idonei al conferimento presso impianti di recupero quali industria della carta [R3]		Industria della carta [R3] Impianti di smaltimento o scarica (se non idonei al recupero)
8.4	R13 R3 R4 Selezione, separazione e riduzione volumetrica	Rifiuti di materiali tessili selezionati idonei al conferimento presso impianti per la produzione di materia prima secondaria per l'industria tessile [R3]	Plastica, carta, scarti della lavorazione	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria tessile [R3]
8.5	R13 R3 R4 Con riduzione volumetrica	Rifiuti di cuoio idonei al conferimento presso impianti per la produzione di manufatti in cuoio e/o di cuoio rigenerato.	Tessuti diversi dal cuoio	Industria manifatturiera e della pelletteria [R3] Impianti di smaltimento o scarica (se non idonei al recupero)
8.9	R13 R3 R4 Selezione, separazione e riduzione volumetrica	Rifiuti tessili selezionati idonei al conferimento presso impianti per la produzione di materia prima secondaria per l'industria tessile [R3]	Scarti della lavorazione	Impianti di recupero per la produzione di materia prima secondaria per l'industria tessile [R3] Impianti di smaltimento o scarica (se non idonei al recupero)
9.1	R13 R3 R4 Selezione e cernita	Rifiuti in legno selezionati idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3] – falegnameria e carpenteria, industria cartaria o industria del pannello di legno	Scarti della lavorazione, ferro e metalli ferrosi, plastica, carta.	Impianti di recupero per la produzione di manufatti in legno e sughero, di pannelli o di pasta di carta [R3]
9.2	R13 R3 R4 Selezione e cernita	Rifiuti in legno selezionati idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3] – produzione di cippato	Scarti della lavorazione, ferro e metalli ferrosi, plastica, carta.	Impianti di recupero per la produzione di cippato [R3]

10.1	R13 R3 R4 Selezione e triturazione	Rifiuti in gomma selezionati e triturati idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3] – produzione di articoli in plastica, parabordi, bitumi	Ferro e materiali ferrosi, scarti di lavorazione	Impianti di recupero di devulcanizzazione, produzione di bitumi, parabordi e oggetti in plastica [R3]
10.2	R13 R3 R4 Selezione e triturazione	Rifiuti in gomma selezionati e triturati idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3] per la produzione di nuove mescole, bitumi o parabordi		Impianti di recupero per la produzione di nuove mescole, bitumi o parabordi [R3]
12.1	R13 R3 R4 Estrusione	Fanghi di cartiera disidratati idonei al conferimento presso impianti di recupero [R3][R5]	Acqua di disidratazione	Impianti di recupero per: - produzione di carta di bassa qualità [R3] - industria dei laterizi [R5] - produzione di pannelli in fibra [R3] - utilizzo per copertura di discariche di RSU (previo test di cessione) [R5] Impianti di smaltimento o discarica (se non idonei al recupero)
16.1	R13 R3 Selezione e cernita	Rifiuti tessili vegetali selezionati idonei al conferimento presso impianti di compostaggio [R3]	Scarti di lavorazione	Impianti compostaggio [R3]
20.03.07	R13 R3 R4 Disassemblaggio	Rifiuti di varia natura (plastica, vetro, legno, ferro, ecc.) idonei al conferimento presso impianti di recupero autorizzati	Rifiuti non recuperabili Scarti della lavorazione	I rifiuti recuperabili verranno avviati ai rispettivi impianti di recupero [R3][R4][R5] Gli scarti della lavorazione verranno avviati a smaltimento o in discarica
RIFIUTI PERICOLOSI	R13 D13 D15	Soluzioni di sviluppo e stampa tal quali		Recupero (ove possibile) Smaltimento D8 – D9

Per quanto riguarda, invece, i rifiuti prodotti dall'attività, derivanti in particolare dalle operazioni di selezione, cernita e separazione dei rifiuti ammessi all'impianto, la situazione viene riassunta nella tabella seguente:

TIPOLOGIA	RIFIUTI PRODOTTI	DESTINAZIONE FINALE DEL RIFIUTO
1.1	Plastica	La plastica verrà reimpressa nel ciclo di recupero per le tipologie da 6.1 a 6.6 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Vetro	Il vetro verrà messo in stoccaggio nel cassone della tipologia 2.1 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Metalli	I metalli verranno messi in stoccaggio nel cassone delle tipologie 3.1 e 3.2 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Carte sintetiche, ecc.	Cassone di stoccaggio "scarti di lavorazione" posto all'esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
	Tessili	I materiali tessili verranno portati nell'area di deposito dei rifiuti tessili (8.2, 8.4, 8.5 o 8,9) e seguiranno le operazioni di trattamento previste dalla Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Legno	I rifiuti in legno verranno messi nelle aree di deposito delle tipologie 9.1 e 9.2 e seguiranno il trattamento previsto per questi rifiuti dalla Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
2.1		
3.1	Inerti	Cassone di stoccaggio "Inerti" all'esterno dei capannoni e smaltiti in impianti di recupero R5 o, nel caso non siano recuperabili, verranno avviati in discarica D1.
	Metalli non ferrosi	I metalli non ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.2 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Plastica	La plastica verrà reimpressa nel ciclo di recupero per le tipologie da 6.1 a 6.6 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Carta	La carta verrà reimpressa nel ciclo di recupero per la tipologia 1.1 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Scarti della lavorazione	Cassone di stoccaggio "scarti di lavorazione" posto all'esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
3.2	Inerti	Cassone di stoccaggio "Inerti" all'esterno dei capannoni e smaltiti in impianti di recupero R5 o, nel caso non siano recuperabili, verranno avviati in discarica D1
	Metalli non ferrosi	I metalli non ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.2 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Plastica	La plastica verrà reimpressa nel ciclo di recupero per le tipologie da 6.1 a 6.6 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Carta	La carta verrà reimpressa nel ciclo di recupero per la tipologia 1.1 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Scarti della lavorazione	Cassone di stoccaggio "scarti di lavorazione" posto all'esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
5.6		
5.8		

6.1	Carta	La carta verrà reimpressa nel ciclo di recupero per la tipologia 1.1 della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Metalli ferrosi	I metalli ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.1 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Metalli non ferrosi	I metalli non ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.2 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Inerti	Cassone di stoccaggio "Inerti" all'esterno dei capannoni e smaltiti in impianti di recupero R5 o, nel caso non siano recuperabili, verranno avviati in discarica D1
6.2	Carta	La carta verrà reimpressa nel ciclo di recupero per la tipologia 1.1 della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Metalli ferrosi	I metalli ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.1 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Metalli non ferrosi	I metalli non ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.2 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Inerti	Cassone di stoccaggio "Inerti" all'esterno dei capannoni e smaltiti in impianti di recupero R5 o, nel caso non siano recuperabili, verranno avviati in discarica D1
6.5	Metalli ferrosi	I metalli ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.1 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Metalli non ferrosi	I metalli non ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.2 all'interno dell'attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Inerti	Cassone di stoccaggio "Inerti" all'esterno dei capannoni e smaltiti in impianti di recupero R5 o, nel caso non siano recuperabili, verranno avviati in discarica D1
6.6	Tessuti	I materiali tessili verranno portati nell'area di deposito dei rifiuti tessili (8.2, 8.4, 8.5 o 8,9) e seguiranno le operazioni di trattamento previste dalla Ditta Pescara Recupero s.a.s.
7.29		
8.2		
8.4	Plastica	La plastica verrà reimpressa nel ciclo di recupero per le tipologie da 6.1 a 6.6 della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Carta	La carta verrà reimpressa nel ciclo di recupero per la tipologia 1.1 della Ditta Pescara Recupero s.a.s.
	Scarti della lavorazione	Cassone di stoccaggio "scarti di lavorazione" posto all'esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
8.5	Tessuti diversi dal cuoio	I materiali tessili verranno portati nell'area di deposito dei rifiuti tessili (8.2, 8.4 o 8,9) e seguiranno le operazioni di trattamento previste dalla Ditta Pescara Recupero s.a.s.
8.9	Scarti	Cassone di stoccaggio "scarti di lavorazione" posto all'esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.

9.1	Scarti	Cassone di stoccaggio “scarti di lavorazione” posto all’esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
	Metalli ferrosi	I metalli ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.1 all’interno dell’attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Plastica	La plastica verrà reimpressa nel ciclo di recupero per le tipologie da 6.1 a 6.6 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Carta	La carta verrà reimpressa nel ciclo di recupero per la tipologia 1.1 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
9.2	Scarti	Cassone di stoccaggio “scarti di lavorazione” posto all’esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
	Metalli ferrosi	I metalli ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.1 all’interno dell’attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Plastica	La plastica verrà reimpressa nel ciclo di recupero per le tipologie da 6.1 a 6.6 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Carta	La carta verrà reimpressa nel ciclo di recupero per la tipologia 1.1 della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
10.1	Materiali ferrosi	I metalli ferrosi verranno messi in stoccaggio nel cassone della tipologia 3.1 all’interno dell’attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s.
	Scarti	Cassone di stoccaggio “scarti di lavorazione” posto all’esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
10.2		
12.1	Acqua di disidratazione	Smaltimento D8 D9
16.1	Scarti	Cassone di stoccaggio “scarti di lavorazione” posto all’esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
20.03.07	Scarti	Cassone di stoccaggio “scarti di lavorazione” posto all’esterno del capannone, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 e portati a smaltimento in discarica.
RIFIUTI PERICOLOSI		

In definitiva, i rifiuti prodotti dalle diverse attività di recupero della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. verranno reimpressi tutti nel ciclo di lavorazione. I rifiuti realmente prodotti in definitiva dall’attività sono:

- **INERTI:** avviati alle operazioni di recupero per l’industria dell’edilizia [R5]. Solo nel caso in cui tali materiali non risultino recuperabili verranno avviati a smaltimento in impianto autorizzato o in discarica D1;
- **SCARTI:** gli scarti della lavorazione, considerati non recuperabili, verranno avviati alle operazioni di smaltimento, in particolare, classificandoli con il codice CER 19.12.12, o comunque con altro codice della famiglia dei 19.00.00 (scarti di metallo, di plastica, ecc..) verranno avviati in discarica
- **ACQUA DI DISIDRATAZIONE DEI FNGHI DI CARTIERA:** viene accumulata all’interno di una vasca di raccolta e periodicamente svuotata e l’acqua smaltita in impianto autorizzato D8 o D9 (o entrambe i trattamenti)

5. IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA

5.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico sarà realizzato in modo tale che:

- Non costituisca innesco d'incendio o di esplosione;
- Non contribuisca attivamente all'incendio;
- Non costituisca esso stesso oggetto d'incendio;
- Non favorisca la propagazione d'incendio;
- Non costituisca pericolo per le squadre di soccorso;
- In caso d'incendio sia possibile intervenire con specifiche misure di protezione attiva.

La progettazione dell'impianto sarà effettuata da un progettista qualificata, seguendo tutte le indicazioni di sicurezza definite dalla normativa nazionale (Decreto 22/01/08 n. 37).

L'impianto sarà realizzato in conformità alle norme CEI, in particolare:

- CEI 64-8, fascicoli da 1916 a 1922;
- legge 186 del 01/03/1968;
- DPR 447 del 06/12/1991;
- DPR 547 del 27/04/1955;
- Decreto 22/01/08 n. 37

con rilascio di certificato di dichiarazione di conformità da parte dell'installatore, come previsto dal Decreto 37/08.

I materiali e le apparecchiature risulteranno rispondenti alle direttive CEI e tabelle UNEL.

L'alimentazione elettrica dei locali avverrà tramite quadro principale, con presenza di adeguati sistemi di protezione (differenziale e magnetotermico), linee di distribuzione, interruttori e prese, e quant'altro previsto dalle norme.

In particolare, a monte dell'impianto verrà installato un interruttore automatico magnetotermico differenziale. Tutti i cavi installati dovranno rispettare Norma CEI 20.22 II, non propaganti l'incendio del tipo N07V-K e N1VV-K o FG7OR.

La distribuzione nei locali uffici e servizi ai due piani sarà realizzata con tubi sotto traccia, in PVC autoestinguenti del tipo flessibile pesante (per i pavimenti) e leggero (per le pareti): norma CEI 23-8.

Le cassette di derivazione saranno dotate di coperchio apribile solo con attrezzo.

Le custodie per le apparecchiature da parete saranno realizzate in materiale autoestinguente e certificato dal costruttore, così come tutti gli accessori usati.

La distribuzione principale nei locali di produzione, autorimessa e montacarichi sarà realizzata con canale metallico, mentre le distruzioni secondarie sono realizzate con tubi a vista in PVC autoestinguenti del tipo rigido: norma CEI 23-8.

Le cassette di derivazione saranno dotate di coperchio apribile solo con attrezzo.

Le custodie per le apparecchiature da parete saranno realizzate in materiale autoestinguente e certificato dal costruttore, così come tutti gli accessori usati.

I tubi saranno fissati a parete e soffitto con supporti ad intervalli di circa 60 cm.

I cavi di potenza a 220V, 380V e di comando o segnalazione saranno del tipo non propagante l'incendio (norma CEI 20-22), del tipo N07V-K e N1VV-K o FG7OR.

I cavi di distribuzione posati nelle canalini d'acciaio zincato saranno del tipo N1VV-K o FG7OR.

I cavi posati all'esterno saranno del tipo FG7OR.

I cavi saranno dei seguenti colori:

- Giallo verde per la terra;
- Blu chiaro per il neutro
- Nero, grigio, marrone per la fase a 220V.

Essi avranno tutti di sezione minima di 1,5 mm² per quelli generali e 0,5 mm² per i circuiti di comando.

In base alla norma CEI 81-1, appendice G, verrà effettuata una relazione di calcolo per le scariche atmosferiche. In base a tale studio, la struttura metallica è da considerarsi AUTOPROTETTA contro la fulminazione diretta e, come tale, non necessita di alcun impianto di protezione contro i fulmini.

All'interno dell'opificio sono installati i seguenti quadri elettrici:

- Il quadro elettrico generale, collegato al contatore generale posto sulla recinzione;
- Il quadro elettrico in zona uffici e servizi;
- Il quadro elettrico all'interno dei locali tecnici.

Tutti saranno dotati di magnetotermici differenziali, e magnetotermici classici.

L'impianto sarà dotato di PULSANTE DI SGANCIO, posto sul lato sinistro della porta d'ingresso.

5.2 IMPIANTO DI TERRA

L'impianto sarà realizzato in corda di rame nuda sez. 35 mm², dispersori di terra in acciaio zincato 50x50x5 mm- h =1,5m e collegamenti equipotenziali alla struttura in C.A.

5.3 IMPIANTO IDRICO

L'impianto dell'acqua verrà progettato da un progettista qualificato ed esperto del settore; allo stesso modo esso verrà realizzato da una ditta specializzata iscritta al registro imprese.

A partire dal contatore dell'acqua posto sulla recinzione, è stata installata la tubazione principale in PEAD PN16 ϕ 50, posa interrata. Le derivazioni sono realizzate tramite raccordi elettrosaldati; agli utilizzatori le tubazioni che vi giungono sono in acciaio zincato ϕ 32.

Il collettore principale, dopo aver attraversato il confine di proprietà dal contatore verso sud, percorre tutto il lato sud della struttura esistente e, successivamente, il lato est. Da qui verrà ricavata una diramazione delle stesse dimensioni della linea iniziale e che passa sul lato nord del nuovo insediamento.

Gli impianti idrico terminale ai piani sono realizzati con tubi in metal-plastico, aventi sezione DN16 con raccordi in ottone a compressione coibentato con guaina polietilenica espansa della sezione di 9 mm.

L'impianto è completato da valvole di intercettazione principale da 1"1/4, 1" e 3/4".

5.4 IMPIANTO FOGNARIO

Per la raccolta delle acque saranno realizzate tre linee separate:

- Condotta per la raccolta delle acque meteoriche (acque bianche);
- Condotta per la raccolta delle acque del piazzale;
- Condotta per la raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici.

La planimetria della rete fognaria è riportata in TAV. 5 e sarà realizzata con tubi in P.E. DN125.

5.5 ATTREZZATURE ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

L'impianto antincendio sarà realizzato come segue:

1. Anello in tubazione di polietilene PN 16 DN=75, con derivazioni in polietilene PN 16 DN = 63;
2. Linea che collega l'anello all'anello relativo al capannone esistente, in polietilene PN 16 DN = 90 (UNI 10910);
3. Tubazioni in acciaio zincato, con $D_e=1'' \frac{1}{2}$;
4. N° 4 idranti UNI 45;
5. N° 4 raccordi di trasferimento $\phi 50 \times 1'' \frac{1}{2}$ UNI EN 1553
6. N° 1 gruppo allaccio motopompa UNI 70 attacco $2'' \frac{1}{2}$ con n°1 idrante;
7. N° 1 gruppo di pompaggio composto da N°2 pompe di servizio (di cui n°1 elettropompa e n°1 motopompa) e N°1 pompa pilota (UNI 9490), **Q=56 m³/h H=46 m.c.a.**
8. vasca di accumulo allacciata all'impianto antincendio della capacità di 31 m³.

Le tubazioni verranno interrate ponendo sul fondo uno strato di sabbia da 15 cm e, dopo aver posato il tubo, un ulteriore strato di sabbia dello spessore di 15 cm; al di sopra è stato posto uno strato di 30 cm di terreno naturale, un nastro segnalatore ed ancora un altro strato da 30 cm di terra da riporto. Lo spessore totale del terreno di copertura del tubo è di 15 cm di sabbia e 85 cm di terreno naturale.

L'attacco motopompa è stato posto all'esterno del fabbricato, in prossimità del confine perimetrale, subito alla sinistra del locale pompe posto sull'angolo nord/ovest dell'insediamento esistente, come riportato in planimetria TAV. 4. esso è protetto grazie ad una camera in acciaio e vetro da eventuali urti, manomissioni e dal gelo; è comunque molto facile realizzare l'attacco ad opera dei mezzi dei vigili del fuoco.

La ditta installatrice dell'anello dell'insediamento esistente ha fornito dichiarazione di conformità di corretta installazione a regola d'arte dell'impianto, seguendo la normativa UNI 10779/02, relazione sulla tipologia di materiali impiegati, certificato di iscrizione della ditta alla C.C.I.A. Inoltre, la ditta installatrice ha fornito la scheda tecnica delle apparecchiature utilizzate per la realizzazione dell'impianto, anch'esse tutte dotate di marcatura CE e certificato di conformità, dal costruttore stesso.

Allo stesso modo, la ditta che realizzerà il nuovo anello per il capannone da realizzare, fornirà la stessa tipologia di documenti. Tutto l'impianto di estinzione incendi viene e verrà periodicamente collaudato e verificato da una ditta specializzata; in osservanza a quanto previsto dalle normative UNI EN 671/3 punto 6.1 – 10, i controlli vengono e verranno effettuati con la seguente cadenza:

- **ANNUALE:**
 - Controllo dei presidi idrici, tenuta stagna degli idranti, della chiave di servizio, della sella salvamanichetta, dello sportello di chiusura, del raccordo tra i pezzi e delle giunzioni di serraggio;
 - Controllo quantità e pressione dell'acqua;
 - Prova idrostatica delle manichette UNI 45;
 - Rilevazione della pressione statica dell'acqua con flussometro elettronico;
 - Controllo del gruppo attacco motopompa VVF;
 - Rilevamento di portata e prevalenze delle pompe e controllo di funzionalità.

• **SEMESTRALE:**

- Controllo visivo dei presidi idrici, tenuta stagna degli idranti, della chiave di servizio, della sella salvamanichetta, dello sportello di chiusura, del raccordo tra i pezzi e delle giunzioni di serraggio;

5.5.3 ESTINTORI PORTATILI

Verranno installati n° 7 estintori, di cui n° 5 a polvere da kg 6 con capacità estinguente 34°-233B, e n° 2 estintori a CO₂, da 5 kg con capacità estinguente 113BC, omologati ed approvati dal Ministero dell'Interno e così di seguito ripartiti:

- Piano seminterrato n° 2 estintori a polvere, installati come riportati in planimetria, e n°1 estintore a CO₂, installato in corrispondenza del quadro elettrico, come riportato in planimetria;
- Piano terra locale principale n° 3 estintori, di cui n°2 a polvere installati come riportato in planimetria, e n°1 a CO₂ in corrispondenza del quadro elettrico come riportato in planimetria;
- Piano terra vano ufficio n°1 estintore a polvere.

Gli estintori verranno installati da una ditta specializzata, la quale fornirà per tutti gli estintori certificato di conformità, ai sensi della direttiva 97/23/CE. Tutti gli estintori saranno segnalati tramite apposito cartello (vedi paragrafo 5.6).






Nell'attività saranno applicate le disposizioni vigenti in materia di segnaletica di sicurezza, secondo le norme di cui al D.Lgs. 493/96, tenendo conto anche di quanto previsto per la prevenzione antincendio.

In particolare, la cartellonistica che verrà installata sarà presumibilmente la seguente:

SEGNALI ANTINCENDIO

	Per segnalare ognuno degli estintori installati all'interno dell'impianto		N° 3, di cui 2 in corrispondenza dei due segnalatori di allarme nei due locali di deposito siti rispettivamente al piano seminterrato e al piano terra, e 1 all'interno dell'autorimessa
	Per segnalare ognuno degli idranti installati all'esterno dell'impianto		N° 3, in corrispondenza dei segnalatori di allarme di cui al punto precedente
	N°1: Per segnalare l'attacco motopompa all'esterno		In corrispondenza del pulsante di sgancio dell'energia







SEGNALI DI AVVISO

 CANCELLO AUTOMATICO	N°1: In corrispondenza del cancello all'ingresso	 PERICOLO DI INCENDIO	All'interno dei suoi locali di stoccaggio dei rifiuti
 IMPIANTO IN TENSIONE	Posti rispettivamente sulla cabina elettrica esterna e sulle due cabine elettriche interne ai locali di produzione ai due piani	 GAS ESPLOSIVO	sulla cabina del metano
 CARRELLI IN MOVIMENTO	N° 2 all'interno delle due aree produttive ai due piani		



SEGNALI DI DIVIETO

	Posti all'interno dei locali di deposito, nell'autorimessa, negli uffici e nei locali servizi	 NON SPEGNERE CON ACQUA	Posti rispettivamente sulla cabina elettrica esterna e sulle due cabine elettriche interne ai locali di produzione
	Posti all'interno dei locali di deposito, nell'autorimessa, negli uffici e nei locali servizi	"SOSTA VIETATA"	davanti alle uscite di sicurezza
	VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI - Posti all'interno dei reparti di produzione		NON USARE IN CASO DI INCENDIO - n° 2 posti sulle due porte dei montacarichi

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

	All'interno dei reparti di produzione ai due piani		All'interno ed all'esterno dei locali di deposito
			
			
"ZONA CARICO"			

SEGNALI DI SALVATAGGIO

	all'interno del reparto di produzione		Per segnalare tutte le uscite di sicurezza nell'opificio e nella zona uffici
	Apposto sulla porta del locale infermeria		N°2: per indicare i due punti di raccolta previsti per l'attività
	Apposto per indicare la scala dell'ingresso principale		

6. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la tipologia di attività svolta presso l'impianto della Ditta Pescara recuperi s.a.s., non si rileva la presenza di emissioni in atmosfera di qualsiasi rilevanza.

6.2 EMISSIONI IDRICHE E SUOLO

Le diverse tipologie di rifiuti verranno stoccate e trattate nelle diverse aree dell'impianto, come riportato in TAV. 5. Per tenere sotto controllo tutte le emissioni idriche e al suolo verranno messe in atto tutte le accortezze per evitare il più possibile le emissioni e, dove non fosse possibile, per contenere il più possibile eventuali percolazioni nel suolo, ed in particolare:

- ✚ Il capannone verrà realizzato impermeabilizzando il suolo con opportune modalità, come specificato nella relazione geologica ed idrogeologica del Dott. Geol. Della Torre;
- ✚ Verranno realizzate all'esterno delle opportune aree di stoccaggio dei rifiuti opportunamente impermeabilizzate mediante pavimentazione cementizia;
- ✚ I rifiuti maggiormente pericolosi verranno stoccati tutti all'interno dei capannoni;
- ✚ I rifiuti stoccati all'esterno verranno stoccati tutti all'interno di cassoni scarrabili movimentati da personale specializzato;
- ✚ I rifiuti sono tutti solidi, ad esclusione degli oli lubrificanti che vengono opportunamente stoccati all'interno di cubi all'interno del capannone, aventi una opportuna vasca di raccolta degli oli;
- ✚ Tutto l'impianto è dotato di impianto idrico e fognario, riportato nelle planimetrie allegare, realizzato secondo le normative urbanistiche ed idrauliche.

7. GARANZIE FINANZIARIE

Le garanzie finanziarie, calcolate in base alla Scheda Garanzie Finanziarie (D.G.R. 03.08.2007, n. 790), verranno versate alla Regione Abruzzo dalla Ditta Pescara Recuperi s.a.s. secondo le modalità previste dal D.G.R. 03.08.2007 n. 790.

8. IDONEITA' DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

La Ditta PESCARA RECUPERI s.a.s. di Canale Mario & C. opera già da alcuni anni nel settore dei rifiuti.

La Ditta è infatti già autorizzata con Autorizzazione DF3/27 del 26.03.2002, prorogata con Determinazione n. DN3/139 del 09.10.2007 allo stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti, come riportato nel capitolo 1.

9. CONCLUSIONI

Considerate le caratteristiche dei rifiuti trattati, le modalità operative seguite durante le varie fasi di lavoro e tenuto conto delle caratteristiche della struttura che sarà realizzata, nel complesso si evidenziano condizioni di lavoro normali sia per il lavoratore sia per l'ambiente.

Al fine di garantire un discreto e costante grado di sicurezza, il Datore di Lavoro si impegnerà ad effettuare tra l'altro interventi di controllo e manutenzioni programmate e pianificati delle attrezzature e dei mezzi impiegati, ed a verificare la tipologia del rifiuto trasportato al fine di evitare possibili contaminazioni da sostanze pericolose.

Per quanto riguarda le procedure operative, il responsabile della Ditta si impegna a svolgere e controllare che tutte le attività operative vengano effettuate conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e comunque di buona tecnica per il rispetto dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore nei luoghi di lavoro.

ALLEGATI

- 1. *RELAZIONE GEOLOGICA***
- 2. *DOCUMENTAZIONE GRAFICA***
- 3. *PARERI E NULLA OSTA GIA' ACQUISITI***
 - a. *Autorizzazione n° DN3/139 del 9-10-07 che proroga l'autorizzazione n° DF3/27 del 26-03-02***
 - b. *Autorizzazione paesaggistica prot. n°00026842 concessa dal Comune di Spoltore***
 - c. *Parere ASL***
- 4. *ATTO DI VENDITA DEL TERRENO ALLA SOCIETA' PESCARA RECUPERI s.a.s.***
- 5. *DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA***